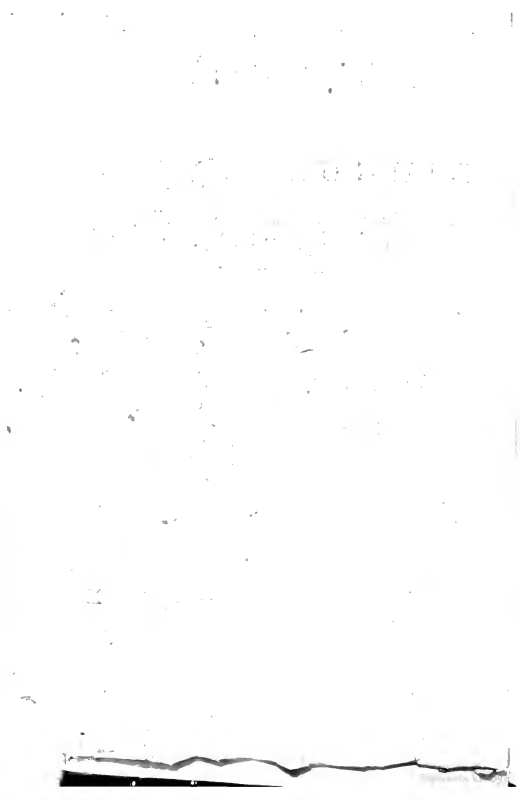
ELEMENTI
DI
LINGUA GRECA

Ridotti a metodo breviſſimo e faciliſſimo per' la ſemplice intelligenza degli Scrittori.

IN PADOVA, MDCCLXXIX
NELLA STAMPERIA DEL SEMINARIO.

APPRESSO GIOVANNI MANFRE'.

CON LICENZA DE' SUPERIORI.

ART. I. DELLE LETTERE, CIFRE, ACCENTI, SPIRITI E APOSTROFO.

Le Lettere Greche ſono 24.

Α	α	Alpha.	a
Β	β ϐ	Beta.	b
Γ	γ	Gamma.	g
Δ	δ	Delta.	d.
Ε	ε	Epſilon.	e breve.
Ζ	ζ	Zeta.	z.
Η	η	Eta.	e lungo.
Θ	ϑ	Theta.	th
Ι	ι	Iota.	i
Κ	κ	Cappa.	c k
Λ	λ	Lamda.	l
Μ	μ	My.	m
Ν	ν	Ny.	n
Ξ	ξ	Xi.	x
Ο	ο	O micron.	o breve.
Π	π	Pi.	p
Ρ	ρ	Rho.	r
Σ	σ ς	Sigma.	s
Τ	τ ϯ	Tau.	t
Υ	υ	Ypſilon.	y
Φ	φ	Phi.	ph
Χ	χ	Chi.	ch
Ψ	ψ	Pſi.	ps
Ω	ω	O mega.	o lungo.

Oſſervazioni

Sopra la pronunzia di alcune lettere.

V' è diſparere tra i Greci moderni e gli eruditi circa la pronunzia di alcune lettere; per chi ſi contenta d' intender il Greco ſenza parlarlo è vano il diſputar ſu queſti articoli. Quel ch' è certo ſi è, che l' antica pronunzia è perduta irreparabilmente per noi riſpetto ai due punti eſſenziali e caratteriſtici, voglio dire la quantità e gli accenti. Colla prima ſi arreſtava o ſi accelerava la voce ſopra ogni ſillaba, coll' altra alla ſi alzava col tuono acuto, o ſi abbaſſava col grave, o paſſava rapidamente dall' uno all' altro, il che facea cha la pronunzia foſſe una ſpezie di canto. Perciò quand' anche da noi ſi pronunziaſſe ogni lettera eſattamente, non per queſto potremmo mai accoſtarci alla pronuozia dei Greci. Laſciando dunque le loro frivole queſtioni ai Grammatici, ci contenteremo di oſſervare cha la Β deva aſſolutamente pronunziarſi col ſuono noſtro, non con quello del *v* conſonante coma fanno i Greci moderni, e che la lettara Η dee pur pronunziarſi per *e*, a non per *i*, coma ſi ſcorga da tutta le voci Greche adottate dai Latini ove ſi ſcontra la detta lettera.

La θ ſi pronunzia mettendo la lingua fra i denti.

Il δ innanzi α, e ω ha il ſuono del noſtro *d*; ma innanzi ε, e ι ſeguito da on' altra vocale ſi accoſta al θ.

La ζ ſuona *ds* dolce.

L' υ dee pronunziarſi come l' *u* Franzeſe.

Il γ poſto inanzi γ, κ, χ prende il ſuono del ν.

Oſſervazioni

Sopra le Conſonanti.

Alcune lettere appartengono più diſtintamente a certi organi particolari della voce, il che fa che il loro ſuono ſia affine, e le lettere non differiſcano tra loro ſe non per la maggiore o minor intenſione dello ſpirito con cui ſi pronunziano. Tali ſono

Labiali { π, β, φ   Guttorali { κ, γ, χ   Dentali { τ, δ, ϑ

La prima di queſta lettere ha un ſuono tenue, la terza aſpro, la ſeconda medio tra l' ono e l' altro. Ora è da notarſi che ſpeſſo accade che la lettera tenue ſi cangi nella ſua aſpirata affine, e l' aſpirata nella tenue, come il π nel φ, il κ nel χ, il τ nel ϑ.

Dei Dittonghi.

I Dittonghi ſono come un nodo di due vocali che ſi pronuoziano inſieme rapidamenta: Eccoli.

Proprii	αι,	αυ,	ει,	ευ,	οι,	ου,	
Vagliono	æ,	au,	i,	eu,	i,	u.	
Improprii	ᾳ,	ῃ,	ῳ,	ηυ,	υι,	ωυ,	
Vagliono	a,	e,	o,	eu,	oi,	oo.	

Oſſervazioni.

Nella noſtra prononzia hanno dunqua i dittonghi un terzo ſuono diverſo dalle due lettere componenti. Molti eruditi però ſoſteogono che i dittonghi devono pronunziarſi rapidamente sì, ma pur ſciolti in modo che il ſuono dalle doe lettere vi ſi diſtingua. Forſe hanno ragione; ma certo è che ſe noi pronunziaſſimo in tal guiſa i verſi di Omero, ove ſpeſſo s' incontrano più dittonghi conſecutivi, ne riſulterebbe una pronunzia piena di *iati* intolerabili, e aſſolutamente diſarmonica.

CIFRE LETTERALI.

αι	vale αι.	θρ	vale θρ.	στ	vale στ.
ἀπο	ἀπο.	και	και.	σσ	σσ.
αν	αν.	καί	καί.	στ	στ.
αρ	αρ.	καὶ	καὶ	σχ	σχ.
ας	ας.	κατά	κατά,	τα	τα.
αυ	αυ.	κῶν	κῶν.	ταῖς	ταῖς.
αὐτοῦ	αυτοῦ.	λλ	λλ.	τε	τε.
ἀυτοῦ	ἀυτοῦ.	μα	μα.	ται	ται.
γάρ	γάρ.	μεθ	μεθ.	τη	τη.
γεν	γεν.	μεν	μεν.	τῆς	τῆς.
γρ	γρ.	μετά	μετά.	τὴν	τὴν.
δε	δε.	μῶν	μῶν.	το	το.
δια	δια.	ος	ος.	τον	τον.
ει	ει.	ου	ου.	τῶν	τῶν.
ει	ει.	οὐδ	οὐδ.	τῶν	τῶν.
εἶναι	εἶναι.	οὐκ	οὐκ.	τοῦ	τοῦ.
ἐκ	ἐκ.	παρα	παρα.	ῦ	ῦ.
ἐν	ἐν.	περ	περ.	υι	υι.
ἐξ	ἐξ.	περι	περι.	υν	υν.
επι	επι.	πρ	πρ.	ὑπ	ὑπ.
ἐστι	ἐστι.	ρι	ρι.	χρ	χρ.
ευ	ευ.	σθ	σθ.	ῶ	ῶ.
ην	ην.	σθαι	σθαι.	ῷ	ῷ.

Degli

Degli Accenti.

Tre sono gli accenti, acuto ´ λόγοι, grave ` τιμὴ, circonflesso ~ ποιῶ. Gli accenti sono segni inventati dai Grammatici per indicar l' alzamento, o l' abbassamento della voce che si faceva dai Greci. Per noi sarebbero affatto vani, se non fosse che servono talora a distinguer due vocaboli del tutto simili.

Sono qui da osservarsi due massimi errori che corrono nelle scuole rapporto agli accenti. L' uno è, che si pronunzia la prosa diversamente dal verso, osservando in quella gli accenti, in questo la quantità, come nei Latini: l' altro è che per noi la pronunzia secondo l' accento è affatto la stessa che quella della quantità, giacchè nell' uno e nell' altro caso non altro si fa da noi, che calcar colla voce nel modo stesso sulla sillaba o accentuata o lunga. Sembrerebbe per tanto confacente il leggere la prosa ugualmente che il verso secondo la quantità: pure e perchè non si guadagnerebbe gran fatto nell' armonia, e perchè è invalso l' uso in contrario, noi ci rimettiamo alla volontà di chi vorrà leggere in un modo piuttosto che nell' altro.

Degli Spiriti.

Gli spiriti sono due, tenue ᾿ ἐν, e aspro ῾ ὁ. Tutte le vocali e tutti i dittonghi in principio di una parola sono segnati con uno di questi due spiriti. Essi pure vagliono a distinguere talvolta due vocaboli affatto somiglianti. Tutte le voci incominciate da υ hanno lo spirito aspro. Le consonanti non hanno spirito a riserva della sola lettera ρ che nel principio della voce è aspirata. Quindi è, che a tutti i termini Latini derivati dal Greco e incomincianti da υ o da ρ si premette sempre l' *H*, ch' è il segno dell' aspirazione, *Hippodromus*, *Rhodus*.

Dell' Apostrofo.

L' apostrofo è il segno di una vocale, o di un dittongo gettato via a cagione d' una vocale che segue. Le vocali che si rigettano sono: α, ε, ι, ο: i dittonghi sono αι, οι.

Se dopo l' apostrofo segue una vocale, o un dittongo segnato collo spirito aspro, allora la precedente consonante, o una, o due si cangiano nelle sue aspirate: come ἀφ' οὗ, in vece di ἀπὸ οὗ, νύχθ' ὅλην, in vece di νύκτα ὅλην.

Il segno dell' apostrofo non dovrebbe porsi se non al fine d' una voce: pure trovasi alle volte a mezzo; il che accade perchè talora fatta l' elisione le due voci si accozzano insieme, e ne fanno una sola.

ARTICOLO II. DELL' INTERPUNZIONE.

Il punto a mezzo equivale al nostro punto fermo. Il Punto alto ai nostri due punti · e il punto e virgola è il segno della interrogazione;

ARTICOLO III. DELL' ARTICOLO, DEI NUMERI, E DEI CASI.

I Greci hanno come gl' Italiani l' articolo prepositivo che si prefigge ai nomi, e ne dinota i generi.

I nomi Greci non meno che i verbi hanno un numero di più detto il Duale, e si usa quando le cose, o le persone di cui si parla son due.

Fra i casi dei nomi Greci manca l' ablativo, a cui per lo più supplisiscono col Genitivo.

Articolo.

ὁ, ἡ, τὸ, il, la, lo.

	Singolare.				Duale.		Plurale.			
	N.	G.	D.	A.	N. A.	G. D.	N.	G.	D.	A.
M.	ὁ	τοῦ	τῷ	τὸν	τὼ	τοῖν	οἱ	τῶν	τοῖς	τοὺς
F.	ἡ	τῆς	τῇ	τὴν	τὼ	ταῖν	αἱ	τῶν	ταῖς	τὰς
N.	τὸ	τοῦ	τῷ	τὸ	τὼ	τοῖν	τὰ	τῶν	τοῖς	τὰ

ARTICOLO VI. DEGLI ADDIETTIVI.

Gli Addiettivi non sono punto diversi dai nomi semplici. I Femminini sono tutti della 2ª. declinazione; i Neutri e i Mascolini della 3ª. o della 4ª. Siccome però nei Vocabolarj non si trova degli addiettivi che il Mascolino, basterà notare a quai Mascolini corrispondono i Femminini, ed i Neutri.

Addiettivi

F.	N.	M.
η. α.	ον.	ος.
αινα. ασα.	αν.	ας.
εσσα. ουσα.	εν.	εις.
εια.	υ.	υς.
υια.	ος.	ως.
	ων.	ων.
	α.	ις.
	ον.	ην.
	αν.	ας.
	ον.	ων.
	αρ.	ωρ.
	ες.	ης.

Dei Nomi Numerali.

I Nomi Numerali si declinano fino al quatto; da quello in giù sono indeclinabili.

	Uno. M.	F.	N.		Due. M. F. N.		Tre. M. F.	N.		Quattro. M. F.	N.
N.	εἷς.	μία.	ἓν.	N.	δύο.	N.	τρεῖς.	τρία	N.	τέσσαρες.	τέσσαρα.
G.	ἑνὸς.	μιᾶς.	ἑνὸς.	G.		G.	τριῶν.		G.	τεσσάρων.	
D.	ἑνὶ.	μιᾷ.	ἑνὶ.	D.	δυοῖν.	D.	τρισὶ.		D.	τέσσαρσι.	
A.	ἕνα.	μίαν.	ἓν.			A.	τρεῖς.	τρία.	A.	τέσσαρας.	τέσσαρα.

Dei Comparativi e Superlativi.

La desinenza dei primi è sempre in τερος, quella dei secondi in τατος; resta solo a sapersi a quai positivi appartengano.

Comparativo.	Superlativo.	Positivo.
οτερος. ωτερος.	οτατος. ωτατος.	ος.
ονεστερος.	ονεστατος.	ων.
αιτερος.	αιτατος.	ας.
αιτερος.	αιτατος.	ος.
ιστερος.	ιστατος.	ις.
υτερος.	υτατος.	υς. ηρ. υς.
ατερος.	ατατος.	ας.
εστερος.	εστατος.	ης.

Molti positivi in υς hanno il comparativo ιων e il superlativo ιστος.

Comparativi e Superlativi Irregolari.

Comparativo.	Superlativo.	Positivo.
ἀμείνων. ἀρείων.	ἄριστος.	ἀγαθὸς.
κρείττων.	κράτιστος.	
λωΐων.	λῷστος.	
βελτίων.	βέλτιστος.	
κακώτερος. κακίων.	κάκιστος.	κακὸς.
χείρων.	χείριστος.	
μείζων.	μέγιστος.	μέγας.
καλλίων.	κάλλιστος.	καλὸς.
αἰσχίων.	αἴσχιστος.	αἰσχρὸς.
ῥᾴων.	ῥᾷστος.	ῥᾴδιος.
ἐχθίων.	ἔχθιστος.	ἐχθρὸς.
πλείων.	πλεῖστος.	πολὺς.
φίλτερος	φίλτατος. φίλιστος.	φίλος.
γεραίτερος.	γεραίτατος.	γεραιὸς.

Degli altri Nomi Irregolari.

Nel Genere.

Altri sono d' un genere nel Singolare; e nel Duale, o Plurale d' un genere diverso.

Pl. N.	τὰ ἐρετμά.	Sing. M.	ὁ ἐρετμός.	remo.
	τὰ ζυγά.		ὁ ζυγός.	giogo.
	τὰ χέδροπα.		ὁ χέδροψ.	legume.
Pl. M. e N.		Sing. M.		
δεσμά,	κύκλα.	δίφρος.	χαλινός.	τράχηλος.
Pl. F. e N.		Sing. F.	κέλευθος.	
Pl. N. e M.		Sing. N.	στάδιον.	
D. M.		Sing. F.		
γυνή.	πόλεε.	χείρ.	ὁδός.	

Per mancanza di Casi.

I tre Pronomi αὐτοῦ. σεαυτοῦ. ἑαυτοῦ. mancano di Nominativo.

Nella Declinazione.

Casi obbliqui tratti da' Nominativi non suoi.

	Διός.		da	Ζεύς,	Giove
	ἥπατος.		da	ἧπαρ.	fegato
	ὕδατος.		da	ὕδωρ.	acqua
G.	ὀνείρατος.	N.	da	ὄναρ.	sogno
	γυναικός.		da	γυνή.	femmina
	μεγάλου.		da	μέγας.	grande
	πολλοῦ.		da	πολύς.	molto
	τούτου.		da	οὗτος.	questo

Addiettivi Femminini derivati da' Mascolini non suoi.

μεγάλη.	da	μέγας.
πολλή.	da	πολύς.
αὕτη.	da	οὗτος.

Nomi che in alcuni casi si declinano ad un modo, in altri ad un altro.

Nomin. μέγας. N. μέγα.

Accus. μέγαν.

Vocat. μέγα.

Tutto il resto è come μεγάλος.

Nom. πολύς. N. πολύ.

Accus. πολύν. πολύ.

Vocat. πολύ.

Tutto il resto come πολλός.

Nom. οὗτος. Pl. οὗτοι.

Nel resto come τοῦτος.

Nom. F. αὕτη. Pl. αὗται. Nel resto come ταύτη.

Per Sincope.

Alcuni Nomi in ηρ della 4ª. de' semplici hanno la sincope nel Genitivo e nel Dativo.

Nom. { πατήρ. μήτηρ. γαστήρ. θυγάτηρ. Genº. { τρός. Datº. { τρί. Datº. pl. { τράσι.

Il Nome ἀνήρ ha la Sincope in tutti i casi e numeri, ma all' ε sostituisce il δ.

Gen. { ἀνέρος. ἀνδρός. Datº. { ἀνέρι. ἀνδρί. Accusº. { ἀνέρα. ἄνδρα. &c.

Nella Contrazione.

I Nomi in οος si contraggono con questa regola.

ο innanzi { ο ε } si cangia in ου.

Innanzi qualunque altra vocale o dittongo l' ο si elida.

Se questi nomi sono addiettivi si contrae anche il Femminino elidando sempre l' ο.

Anche i nomi in εος si contraggono colla regola seguente:

ε innanzi { ε ο } si cangia in ει.

Innanzi α qualunque altra vocale, o dittongo si elide.

Nei Nomi della 4ª. de' Semplici in ας e in ρας che hanno il Genitivo in ατος, e ρατος i Jonici elidono il τ, indi gli Attici elidono di nuovo l' α, e fanno una contrazione nel Genitivo in ω, negli altri casi per ᾳ.

		Com.	Jon.	Att.	
κέρας.	Gen.	κέρατος.	κέραος.	κέρως.	&c.
	Dat.	κέρατι.	κέραι.	κέρᾳ.	

Nella stessa guisa si contraggono l' Accusativo singolare, e il Nominativo, Accusativo, Vocativo plurale Mascolino, e Neutro dai Comparativi in ων.

Acc. Sing. { μείζονα. { οα. { ω.

Nom. Pl. M. { μείζονες. { οες. { ους. { μείζονα. { οα. { ω.

Acc. Pl. { μείζονας. { οας. { Neu. { μείζονα. { οα. { ω.

Si contraggono anche i nomi seguenti come segue.

Nom. { οεις. ους. / ηεις. ης. / αεις. ας. Gen. { οεντος. οῦντος. / ηεντος. ηντος. / αεντος. αντος.

Alcuni nomi si contraggono sul principio come ἔαρ ἦρ primavera, κέαρ κῆρ cuore.

ARTICOLO VII. DEI PRONOMI.

Pronome Primitivo.

Sing. N.	ἐγώ.	Io.	σύ.	Tu.		Se.
G.	ἐμοῦ.	μοῦ.	σοῦ.		οὗ.	
D.	ἐμοί.	μοί.	σοί.		οἷ.	
A.	ἐμέ.	μέ.	σέ.		ἕ.	
D. N. A.	νῶι.	νώ.	σφῶι.	σφώ.	σφωέ	σφέ.
G. D.	νῶιν.	νῷν.	σφῶιν.	σφῷν.	σφωίν	σφίν.
Pl. N.	ἡμεῖς.		ὑμεῖς.		σφεῖς.	
G.	ἡμῶν.		ὑμῶν.		σφῶν.	
D.	ἡμῖν.		ὑμῖν.		σφίσι.	
A.	ἡμᾶς.		ὑμᾶς.		σφᾶς.	

ARTICOLO VIII. DEI VERBI.

I Verbi sono di tre Classi

Baritoni in ω.

Contratti in ῶ.

Verbi in μι.

I primi son detti Baritoni, cioè d' *accento grave*, perchè i Greci pronunziavano coll' accento grave tutte le sillabe sopra di cui non v' era accento visibile.

Ciascheduna di queste Classi ha varie Conjugazioni, ed ogni Conjugazione ha tre forme.

L' Attiva in ω. ῶ. μι.

La Passiva
La Media in μαι.

I Verbi Greci hanno due tempi di più dei nostri che si chiamano Aoristo 1°, e 2°. e dinotano un tempo preterito indefinito, come appunto significa il termine.

Le Conjugazioni dei Baritoni sono sei.

Queste Conjugazioni si distinguono dalla lettera *Caratteristica*. Chiamasi così quella lettera che precede immediatamente la finale.

La Caratteristica si considera principalmente nel Presente, nel Futuro 1°. e nel Preterito, dai quali tre tempi pendono gli altri.

Nell' Attivo la finale è sempre nel Pres. Fut. } ω. nel Pret. } α.

Ma la Caratteristica è diversa secondo le diverse Conjugazioni.

Dei Baritoni della Prima.

Caratteristiche della Conjugazione.

Presente.	Futuro.	Preterito.
π β φ πτ } ω.	ψω.	φα.

ART. IX. DELLA FORMAZIONE DEI TEMPI NEL VERBO ATTIVO.

Del Presente.

Questo è il fondamento e la radice di tutti i Tempi.

τύπτω.

Dell' Imperfetto.

Formasi questo dal Presente cangiando l' ω in ον, e premettendovi una vocale detta dai Grammatici aumento.

Se il Verbo comincia da una consonante l' aumento è l' ε; se poi comincia da una Vocale, o da un Dittongo mutabile si fanno le mutazioni seguenti:

α, ε } si cangiano in { η.

Alcuni verbi incomincianti da ε hanno per aumento il dittongo ει.

ο.	in	ω.
αι.	in	ῃ.
αυ.	in	ηυ.
οι.	in	ῳ.

Le altre vocali η, ι, υ, ω, e così pure i Dittonghi ει, ευ, ου, non sono mutabili, e perciò non ha luogo l' aumento.

Il Dittongo ευ è talora anch' esso immutabile in alcuni verbi.

I Verbi composti hanno l' aumento ora in principio, ora in mezzo; il che si vedrà coll' uso. Solo generalmente parlando può dirsi che se il verbo è composto da una preposizione che modifichi il significato del verbo, l' aumento è nel mezzo, negli altri casi in principio.

Or ecco l' Imperfetto.

	τύπτ	ω.	Pres.
ἔ	τυπτ	ον.	Imperf.

Dell' Aoristo 2°.

L' Aoristo 2°. non si distingue dall' Imperfetto fuorchè nella penultima, che nell' Aoristo 2°. in tutte le Conjugazioni è comunemente breve.

Perciò se la penultima dell' Imperfetto è breve, l' Aoristo 2°. e l' Imperfetto sono gli stessi; se poi la penultima è lunga per natura, o per posizione, ella si fa breve cangiando come segue

η. ω. αι. αυ. }	in	α.
ευ.		ο.
ου.		ι.
ει.		ι.
σσ. ττ. }		γ.
ζ.		δ.

πτ. κτ. μν. } rigettando la seconda consonante, e tenendo la prima.

Diasi ora l' Aoristo 2°. di τύπτω.

ἔ	τυπτ	ον.	Imperf.
ἔ	τυπ	ον.	Aorist. 2°.

Osservazioni.

I dissillabi che hanno una liquida innanzi o dopo l' ε nell Aoristo 2°. cangiano l' ε in α τρέπω, ἔτραπον.

Aoristi che hanno una Caratteristica irregolare.

βλάπτω. καλύπτω. κρύπτω. } βον. βάπτω. σκάπτω. ῥάπτω. θάπτω. } φον.

Del

Del Futuro 2°.

Formasi dall' Aoristo 2°. levando l' aumento e cangiendo l' ον in ῶ.

ἔ τυπ ον. Aorist. 2°.
τυπ ῶ. Fut. 2°.

Del Futuro 1°.

Formasi dal Presente cangiando la sola Caratteristica.

τύπτ ω. Pres.
τύψ ω. Fut. 1°.

Dell' Aoristo 1°.

Formasi dal Futuro 2°. conservando la stessa Caratteristica, cangiando l' ω in α, e premettendo l' aumento.

τύψ ω. Fut. 1°.
ἔ τυψ α. Aorist. 1°.

Alcuna irregolarità hanno luogo in questo, come nel restante. Si apprenderanno coll' uso.

Del Preterito.

Formasi dal Presente 1. cangiando l' ω in α.
2. prendendo la sua caratteristica propria.
3. assumendo l' aumento.
4. ripetendo sul principio la prima lettera del presente.

τύπτ ω. Pres.
τέ τυφ α. Preterito.

La reduplicazione della lettera ha luogo, quando il Verbo comincia
1°. da una semplice consonante.
2°. da una muta seguita da una liquida, purchè non sia γν.
3°. da πτ, κτ, μν.

Ma se il Verbo comincia da due consonanti, di cui la seconda non sia liquida, o da una delle doppie ζ, ξ, ψ la reduplicazione si omette, e resta solo l' aumento.

Se cominci da vocale, e da dittongo si conserva nel Presente l' aumento dell' Imperfetto, a nulla più.

Se comincia da una delle mute espirate φ, χ, ϑ, il Preterito nella reduplicazione ripete le lettera tenui loro affini π, κ, τ,

Se comincia de ῥ ripete il ῥ dopo l' aumento ῥίπτω ἔῤῥιφα.

Del Preterito Piucchè-perfetto.

Formasi del Preterito Perfetto cangiando l' α in ειν, e prefiggendo un secondo aumento, se il verbo principie da una semplice consonante.

τέτυφ α. Preterito.
ἐ τετύφ ειν. Preterito Piucchè-perfetto.

Dei Modi Susseguenti.

I Modi che seguono prendono norma dall' Indicativo; ed ogni tempo conserva la Caratteristica del suo corrispondente.

Fuori dell' Indicativo, l' Imperfetto e il Presenta sono lo stesso.

Fuori dell' Indicativo, gli Aoristi rigettano l' aumento; ma il Preterito lo conserva sempre.

L' Imperativo manca della prima persona.

L' Imperativo e il Soggiuntivo mancano d' Aoristi, per cui si usano i Futuri.

L' Ottativo ha per suo segno distintivo il οι, fuorchè nell' Aoristo 1°. Attivo e Medio, in cui campeggia l' αι.

In luogo dell' Aoristo 1°. comune è usato assai più spesso l' Aoristo Eolico, che perciò sarà posto a suo luogo.

Il Soggiuntivo ha per segni Caratteristici l' η a l' ω.

I Participj sono e si declinano come Nomi.

VERBO BARITONO DELLA PRIMA CONJUGAZIONE.

Avvertimento.

I Verbi hanno il Duale come i Nomi, ma per minor imbarazzo noi gli ometteremo qui, e ne porremo soltanto le tavole, dopo di aver dato l' intero Verbo.

Indi-

		Indicativo.	Imperativo.	Ottativo.	Soggiuntivo.	Infinito.	Participio.
Presenti.	S	τύπτω. εις. ει.	τύπτε. έτω.	τύπτοιμι. οις. οι.	τύπτω. ῃς. ῃ.	τύπτειν.	τύπτων.
	P	τύπτομεν. ετε. ουσι.(*)	τύπτετε. έτωσαν.	τύπτοιμεν. οιτε. οιεν.	τύπτωμεν. ητε. ωσι.		
Imperfetti.	S	ἔτυπτον. ες. ε.(*)					
	P	ἐτύπτομεν. ετε. ον.					
Aoristi 2.i	S	ἔτυπον. ες. ε.	τύπε. έτω.	τύποιμι. οις. οι.	τύπω. ῃς. ῃ.	τυπεῖν.	τυπών.
	P	ἐτύπομεν. ετε. ον.	τύπετε. έτωσαν.	τύποιμεν. οιτε. οιεν.	τύπωμεν. ητε. ωσι.		
Futuri 2.i	S	τυπῶ. εῖς. εῖ.		τυποῖμι. οῖς. οῖ.		τυπεῖν.	τυπῶν.
	P	τυποῦμεν. εῖτε. οῦσι.		τυποῖμεν. οῖτε. οῖεν.			
Futuri 1.i	S	τύψω. εις. ει.		τύψοιμι. οις. οι.		τύψειν:	τύψων:
	P	τύψομεν. ετε. ουσι.		τύψοιμεν. οιτε. οιεν.			
Aoristi 1.i	S	ἔτυψα. ας. ε.	τύψον: άτω.	τύψαιμι. αις. αι.	τύψω. ῃς. ῃ.	τύψαι.	τύψας.
	P	ἐτύψαμεν. ατε. αν.	τύψατε, άτωσαν.	τύψαιμεν. αιτε. αιεν.	τύψωμεν. ητε. ωσι.		
				Eolico.			
	S			τύψεια. ειας. ειε.			
	P			τυψείαμεν. ειατε. ειαν.			
Perfetti.	S	τέτυφα. ας. ε.	τέτυφε. έτω:	τετύφοιμι. οις. οι:	τετύφω. ῃς. ῃ:	τετυφέναι.	τετυφώς:
	P	τετύφαμεν. ατε. ασι.	τετύφετε. έτωσαν.	τετύφοιμεν. οιτε. οιεν.	τετύφωμεν. ητε. ωσι.		
Piucchè-Perf.	S	ἐτετύφειν. εις. ει:					
	P	ἐτετύφειμεν. ειτε. εισαν.					

(*) Alle 3.e perf. singol. in ε, e alle 3.e Pl. in σι suole scrivendo aggiungersi un ν quando segue una vocale.

Della

Della 2.a Conjugazione
Caratteristiche.

Pref.e	Fut.o	Pret.o
κ, γ, χ, ττ } ω.	ξω. }	χα. }

Della 3.a Conjugazione
Caratteristiche.

Pref.e	Fut.o	Pret.o
τ, δ, θ } ω.	σω. }	κα. }

Della 4.a Conjugazione
Caratteristiche.

Pref.e	Fut.o	Pret.o
ζ, σσ } ω.	ξω, σω }	χα, κα }

Ciò vuol dire che dei Verbi di questa Conjugazione altri seguono la 2.a, ed altri la 3.a L'uso mostrerà quali sieno.

Della 5.a Conjugazione
Caratteristiche.

Pref.e	Fut.o	Pret.o
λ, μ, ν, ρ, μν } ω.	λ, ν, ρ, μ } ῶ.	κα. }

Osservazioni sopra alcuni tempi della 5.a

Abbiam detto che nell' Aoristo 2.o per abbreviar la penultima l' ει si cangia in ι. Ma nella presente Conjugazione il cangiamento è diverso: poichè nei verbi disillabi l' ει si cangia in α, nei trisillabi in ε.

σπείρω. ἔσπαρον.
ὀφείλω. ὤφελον.

Del Futuro 1.o

Il Futuro nella 5.a ha sempre la penultima breve: perciò se il verbo ha due consonanti, si rigetta la seconda; se ha un dittongo, si rigetta la seconda vocale.

ψάλλω. ψαλῶ.
φαίνω. φανῶ.
κείρω. κερῶ.

Quindi in questa Conjugazione il Futuro 1.o e 2.o sono gli stessi.

Dell' Aoristo 1.o

In conseguenza di ciò che si è detto derivando l' Aoristo 1.o dal Futuro, e dovendo esso Aoristo aver generalmente la penultima lunga, conviene in questi verbi prolungarla cangiando così:

L' α del Futuro se vien da un α semplice in η.
L' α che vien da un dittongo in α. lungo
L' ε del Futuro in ει.

Pref. ψάλλω. Fut. ψαλῶ. Aor. 1.o ἔψηλα.

Pref. φαίνω. Fut. φανῶ. Aor. 1.o ἔφηνα.

Pref. σπείρω. Fut. σπερῶ. Aor. 1.o ἔσπειρα.

Del Preterito Perfetto.

I disillabi della 5.a cangiano l' ε del Futuro in α.

Fut. σπερῶ. Pret. ἔσπαρκα.

I Verbi in μω, e in μνω nel Preterito innanzi il κα prendono l' η: Come νέμω. νενέμηκα.
I disillabi in είνω, ίνω, ύνω nel Preterito rigettano il ν del Futuro, τείνω. τενῶ. τέτακα.
Gli altri verbi in νω cangiano il ν in γ, il qual però come si è detto si pronunzia come ν.

Della 6.a Conjugazione
Caratteristiche.

Pref.e	Fut.o	Pret.o
ω. puro. }	σω. }	κα. }

I Verbi in ιω. mancano di Aoristo 2.o e di Futuro 2.o
ιω. υω. come pure di Preterito Medio.

I disillabi della 6.a in εω hanno il Futuro in εύσω.
καίω. κλαίω. lo fanno in αύσω.

TAVOLA DEL DUALE.

In tutto il Verbo Attivo il Duale manca della 1.a persona.

Indicativo.		*Imperativo.*		*Ottativo.*	
Pref.e, Fut. 1.o	ετον. ετον.	Pref.e, Aor. 2.o, Pret.o	ετον. έτων.	Pref.e, Aor. 2.o, Fut. 2.o, Fut. 1.o, Pret.	οιτον. οίτην.
Fut. 2.o	εῖτον. εῖτον.				
Aor. 1.o	ατον. άτην.				
Pret.	ατον. ατον.	Aor. 1.o	ατον. άτων.		
Imp., Aor. 2.o	ετον. έτην.			Aor. 1.o	αιτον. αίτην.
P-perf.	ειτον. είτην.			Aor. Eol.	ειτον. είτην.

Soggiuntivo intero } ητον. ητον.

TAVOLA DEI VERBI ATTIVI DI TUTTE LE CONJUGAZIONI.

Modo Indicativo.

	1.ª	2.ª	3.ª	4.ª	5.ª	6.ª
Presenti.	τύπτω.	λέγω.	πείθω.	φράζω.	σπείρω.	ἀκούω.
Imperfetti.	ἔ τυπτον.	ἔ λεγον.	ἔ πειθον.	ἔ φραζον.	ἔ σπειρον.	ἤκουον.
Aoristi 2.	ἔ τυπον.	ἔ λεγον.	ἔ πιθον.	ἔ φραδον.	ἔ σπαρον.	ἤκοον.
Futuri 2.	τυπῶ.	λεγῶ.	πιθῶ.	φραδῶ.	σπαρῶ.	ἀκοῶ.
Futuri 1.	τύψω.	λέξω.	πείσω.	φράσω.	σπερῶ.	ἀκούσω.
Aoristi 1.	ἔ τυψα.	ἔ λεξα.	ἔ πεισα.	ἔ φρασα.	ἔ σπειρα.	ἤκουσα.
Perfetti.	τέ τυφα.	λέ λεχα.	πέ πεικα.	πέ φρακα.	ἔ σπαρκα.	ἤκουκα.
Piucchè-perf.	ἐτε τύφειν.	ἐλε λέχειν.	ἐπε πείκειν.	ἐπε φράκειν.	ἐ σπάρκειν.	ἠκούκειν.

Modo Imperativo.

	1.ª	2.ª	3.ª	4.ª	5.ª	6.ª
Presenti, e Imp.	τύπτε.	λέγε.	πεῖθε.	φράζε.	σπεῖρε.	ἄκουε.
Aoristi 2.	τύπε.	λέγε.	πίθε.	φράδε.	σπάρε.	ἄκοε.
Aoristi 1.	τύψον.	λέξον.	πεῖσον.	φράσον.	σπεῖρον.	ἄκουσον.
Perf. e P. perf.	τέ τυφε.	λέ λεχε.	πέ πεικε.	πέ φρακε.	ἔ σπαρκε.	ἤκουκε.

Modo Ottativo.

	1.ª	2.ª	3.ª	4.ª	5.ª	6.ª
Presenti, e Imp.	τύπτοιμι.	λέγοιμι.	πείθοιμι.	φράζοιμι.	σπείροιμι.	ἀκούοιμι.
Aoristi 2.	τύποιμι.	λέγοιμι.	πίθοιμι.	φράδοιμι.	σπάροιμι.	ἀκόοιμι.
Futuri 2.	τυποῖμι.	λεγοῖμι.	πιθοῖμι.	φραδοῖμι.	σπαροῖμι.	ἀκοοῖμι.
Futuri 1.	τύψοιμι.	λέξοιμι.	πείσοιμι.	φράσοιμι.	σπεροῖμι.	ἀκούσοιμι.
Aoristi 1.	τύψαιμι.	λέξαιμι.	πείσαιμι.	φράσαιμι.	σπείραιμι.	ἀκούσαιμι.
Perf. e P. perf.	τε τύφοιμι.	λε λέχοιμι.	πε πείκοιμι.	πε φράκοιμι.	ἐ σπάρκοιμι.	ἠκούκοιμι.

Modo Soggiuntivo.

	1.ª	2.ª	3.ª	4.ª	5.ª	6.ª
Presenti, e Imp.	τύπτω.	λέγω.	πείθω.	φράζω.	σπείρω.	ἀκούω.
Aoristi 2.	τύπω.	λέγω.	πίθω.	φράδω.	σπάρω.	ἀκόω.
Aoristi 1.	τύψω.	λέξω.	πείσω.	φράσω.	σπείρω.	ἀκούσω.
Perf. e P. perf.	τε τύφω.	λε λέχω.	πε πείκω.	πε φράκω.	ἐ σπάρκω.	ἠκούκω.

Infinito.

	1.ª	2.ª	3.ª	4.ª	5.ª	6.ª
Presenti, e Imp.	τύπτειν.	λέγειν.	πείθειν.	φράζειν.	σπείρειν.	ἀκούειν.
Aoristi 2.	τυπεῖν.	λεγεῖν.	πιθεῖν.	φραδεῖν.	σπαρεῖν.	ἀκοεῖν.
Futuri 2.	τυπεῖν.	λεγεῖν.	πιθεῖν.	φραδεῖν.	σπαρεῖν.	ἀκοεῖν.
Futuri 1.	τύψειν.	λέξειν.	πείσειν.	φράσειν.	σπερεῖν.	ἀκούσειν.
Aoristi 1.	τύψαι.	λέξαι.	πεῖσαι.	φράσαι.	σπεῖραι.	ἀκοῦσαι.
Perf. e P. perf.	τε τυφέναι.	λε λεχέναι.	πε πεικέναι.	πε φρακέναι.	ἐ σπαρκέναι.	ἠκουκέναι.

Participio.

	1.ª	2.ª	3.ª	4.ª	5.ª	6.ª
Presenti, e Imp.	τύπτων.	λέγων.	πείθων.	φράζων.	σπείρων.	ἀκούων.
Aoristi 2.	τυπών.	λεγών.	πιθών.	φραδών.	σπαρών.	ἀκοών.
Futuri 2.	τυπῶν.	λεγῶν.	πιθῶν.	φραδῶν.	σπαρῶν.	ἀκοῶν.
Futuri 1.	τύψων.	λέξων.	πείσων.	φράσων.	σπερῶν.	ἀκούσων.
Aoristi 1.	τύψας.	λέξας.	πείσας.	φράσας.	σπείρας.	ἀκούσας.
Perf. e P. perf.	τε τυφώς.	λε λεχώς.	πε πεικώς.	πε φρακώς.	ἐ σπαρκώς.	ἠκουκώς.

ARTICOLO X. DEL VERBO PASSIVO.

Il verbo Passivo ha un tempo di più dell' Attivo ; che noi chiameremo Futuro Prossimo.

Della Formazione de' Tempi.

Il Presente Passivo formasi dall' Attivo cangiando ω in ομαι.

τύπτω.
τύπτομαι.

L' Imperfetto dal Presente Passivo, cangiando il μαι in μην, e prefiggendo l' aumento.

τύπτομαι.
ἐ τυπτόμην.

L' Aoristo 2°. Passivo dall' Aoristo 2°. Attivo cangiando l' ο in ην.

ἔ τυπον.
ἐ τύπην.

Il Futuro 2°. dalla terza persona dell' Aoristo 2°. ἐτύπη aggiungendo σομαι, e rigettando l' aumento.

ἐ τύπη.
τυπήσομαι.

Il Preterito si forma dall' Attivo cangiando l' ultima sillaba φα, e inserendo nella 1ª. persona in μαι.
nella 2ª. in σαι.
nella 3ª. in ται.

a queste desinenze si premette un' altra lettera, che è varia secondo le varie Conjugazioni.

Ecco intanto quelle della 1ª. dell' altre parleremo a suo tempo.

Preterito Passivo. Desinenza della 1ª. Persona μαι.
2ª. ψαι.
3ª. πται.

I verbi che hanno il ρε connesso ad un' altra consonante nel Pret. Pass. cangiano l'ε in α, come τρέπω, τέτροφα, τέτραμμαι
στρέφω, ἔστροφα, ἔστραμμαι

Il Futuro Prossimo si forma dalla 2ª. persona τέτυψαι, inserendo l' ομ tra il ψ, e l' αι.

τετύψομαι.

Il Piucchè-Perfetto si forma dal Perfetto premettendovi un altro aumento, se il verbo comincia da semplice consonante, e cangiando nella 1ª. persona il μαι in μην, e nella 2ª. e 3ª. l' αι in ο.

τέτυμμαι. τέτυψαι. τέτυπται.
ἐ τετύμμην. ἐ τέτυψο. ἐ τέτυπτο.

L' Aoristo 1°. formasi dalla 3ª. persona del Preterito τέτυπται
1°. rigettando la reduplicazione τε.
2°. cangiando l' αι. in ην.
3°. cangiando le precedenti tenui nelle loro aspirate.

τέτυπται.
ἐτύφθην.

Il Futuro 1°. è fatto dalla 3ª. persona dell' Aoristo 1°. aggiungendo σομαι, e rigettando l' aumento.

ἐτύφθη.
τυφθήσομαι.

Se la 3ª. persona del Singolare termina in ται puro, la terza del Plurale prende il ν innanzi al ται.

πεποίηται.
πεποίηνται.

Ma se il ται del Singolare ha innanzi di se una consonante come τέτυπται, si usa la circonlocuzione del Preterito del Participio unito al verbo sostantivo εἰσὶ sono.

τετυμμένοι εἰσί.

Se la 3ª. persona del Piucchè-Perfetto ha il το puro, nel Plurale assume il ν innanzi al το. Se poi ha innanzi una consonante, si ricorre anche qui al Participio insieme coll' Imperfetto del verbo sostantivo ἦσαν erano.

Lo stesso accade nell' Ottativo e Soggiuntivo.

TAVOLA DEI DUALI PASSIVI.

	Indicativo.		*Imperativo.*		*Ottativo.*		*Soggiuntivo.*
Presente. Futuro. 1°. Futuro. 2°. Fut°. Prossimo.	όμεθον. εσθον. εσθον.	Pres.	εσθον. έσθων.	Pres. Fut. 1. Fut. 2. Fut. Pross.	οίμεθον. οισθον. οίσθην.	Pres. Prete.	ώμεθον. ησθον. ησθον.
Imperf.	όμεθον. εσθον. έσθην.						
Aoristo. 2°. Aoristo. 1°.	ητον. ήτην.	Aoris. 2°. Aoris. 1°.	ητον. ήτων.	Aoris. 2°. Aoris. 1°.	είητον. ειήτην.	Aoris. 2°. Aoris. 1°.	ητον. ητον.
Preterito.	μεθον. θον. θον.	Preter.	θον. θων.	Preterito.	μεθον. σθον. σθην.		
Piucchè-Perf.	μεθον. θον. θην.						

Osservazioni intorno al Preterito delle altre Conjugazioni.

Conjugazione. 2a.

λέγω. Preterito Attivo λέλεχα.
Pret. Pass. Perf. 1a. γμαι.
2a. ξαι.
3a. κται.

Conjugazione. 3a.

πείθω. Pret. Att. πέπεικα.
Pret. Pass. Perf. 1a. σμαι.
2a. σαι.
3a. σται.

Conjugazione. 4a.

Come la 2a. o la 3a. secondo che appartiene o all' una o all' altra.

Conjugazione 5a.

I verbi che hanno il λ, o il ρ premettono la loro medesima lettera a tutte le persone.

I verbi in μω, a μνω, che nel Pret. Attivo hanno l' η innanzi il κ, hanno pure lo stesso η innanzi il μαι, ται, σαι del Passivo.

I verbi in ίνω, ίνω, ύνω, che nel Preterito Attivo rigettano il ν, lo rigettano anche nel Passivo, nè in suo luogo assumono alcun' altra lettera,

κρίνω. κέκρικα. κέκριμαι. σαι. ται.

I verbi in νω, che nel Preterito Attivo cangiano il ν in γ, lo ripigliano nel Passivo.

φαίνω. πέφαγκα. πέφαμμαι. νσαι. νται.

Conjugazione. 6a.

Se la penultima del Preterito Attivo è breve, sarà

del Preterito Perfetto Perf. 1a. σμαι.
2a. σαι.
3a. σται.

τελέω. τετέλεκα. τετέλεσμαι. σαι. σται.

Se la penultima dell' Attivo è lunga, il Passivo non assume veruna lettera.

Dei Preteriti dell' Ottativo e del Soggiuntivo.

Quando nel Preterito Plurale dell' Indicativo si è fatta la circonlocuzione col verbo sostantivo, usasi questa per tutto il Preterito dell' Ottativo, e Soggiuntivo, usando i tempi corrispondenti del verbo εἰμί.

Quindi Pret. Ott. Pass. τετυμμένος εἴην. εἴης. εἴη.
τετυμμένω εἴητον. εἰήτην.
τετυμμένοι εἴημεν. εἴητε. εἴησαν.

Pret. Sogg. Pass. τετυμμένος ὦ. ᾖς. ᾖ.
τετυμμένω ἦτον. ἦτον.
τετυμμένοι ὦμεν. ἦτε. ὦσι.

Se poi il Preterito dell' Indicativo non ebbe ci reonlocuzione, l' Otattivo s' inflette cangiando la vocale che precede il ται dell' Indicativo nel modo seguente:

η in ῃ da νενίμηται.
Ottativo. νενιμήμην. ῇο. ῇτο.
ῄμεθον. ῇσθον. ῄσθην.
ῄμεθα. ῇσθε. ῇντο.

ε in ῃ da τέθειται.
Ottativo. τεθῄμην. ῇο. ῇτο.
ῄμεσθον. ῇσθον. ῄσθην.
ῄμεθα. ῇσθε. ῇντο.

α in αι da ἔκταται.
Ottativo. ἐκταίμην. αῖο. αῖτο.
αίμεθον. αῖσθον. αίσθην.
αίμεθα. αῖσθε. αῖντο.

ι in ι lungo
da κέκριται.
Ottativo. κεκρίμην. ῖο. ῖτο.
ίμεθον. ῖσθον. ίσθην.
ίμεθα. ῖσθε. ῖντο.

Nel Soggiuntivo poi s' inflette costantemente così

ὦμαι. ῇ. ῆται.
ώμεθον. ῆσθον. ῆσθον.
ώμεθα. ῆσθε. ῶνται.

TAVOLA DEI VERBI PASSIVI DI TUTTE LE CONJUGAZIONI.

Modo Indicativo.

	1.ª	2.ª	3.ª	4.ª	5.ª	6.ª
Preſenti.	τύπτομαι.	λέγομαι.	πείθομαι.	φράζομαι.	σπείρομαι.	ἀκούομαι.
Imperfetti.	ἐ τυπτόμην.	ἐ λεγόμην.	ἐ πειθόμην.	ἐ φραζόμην.	ἐ σπειρόμην.	ἠκουόμην.
Aoriſti. 2.	ἐ τύπην.	ἐ λέγην.	ἐ πίθην.	ἐ φράδην.	ἐ σπάρην.	ἠκούην.
Futuri. 2.	τυπήσομαι.	λεγήσομαι.	πιθήσομαι.	φραδήσομαι.	σπαρήσομαι.	ἀκουήσομαι.
Perfetti.	τέ τυμμαι.	λέ λεγμαι.	πέ πεισμαι.	πέ φρασμαι.	ἔ σπαρμαι.	ἤκουσμαι.
Piucchè-Perfet.	ἐτε τύμμην.	ἐλε λέγμην.	ἐπε πείσμην.	ἐπε φράσμην.	ἐ σπάρμην.	ἠκούσμην.
Futuri Proſſimi.	τε τύψομαι.	λε λέξομαι.	πε πείσομαι.	πε φράσομαι.	ἐ σπάρσομαι.	ἠκούσομαι.
Aoriſti. 1.	ἐ τύφθην.	ἐ λέχθην.	ἐ πείσθην.	ἐ φράσθην.	ἐ σπάρθην.	ἠκούσθην.
Futuri. 1.	τυφθήσομαι.	λεχθήσομαι.	πεισθήσομαι.	φρασθήσομαι.	σπαρθήσομαι.	ἀκουσθήσομαι.

Modo Imperativo.

Preſenti. e Imp.	τύπτου.	λέγου.	πείθου.	φράζου.	σπείρου.	ἀκούου.
Aoriſti. 2.	τύπηθι.	λέγηθι.	πίθητι.	φράδηθι.	σπάρηθι.	ἀκόηθι.
Perf. e P-Perf.	τέ τυψο.	λέ λεξο.	πέ πεισο.	πέ φρασο.	ἔ σπαρσο.	ἤκουσο.
Aoriſti. 1.	τύφθητι.	λέχθητι.	πείσθητι.	φράσθητι.	σπάρθητι.	ἀκούσθητι.

Modo Ottativo.

Preſenti. e Imp.	τυπτοίμην.	λεγοίμην.	πειθοίμην.	φραζοίμην.	σπειροίμην.	ἀκουοίμην.
Aoriſti. 2.	τυπείην.	λεγείην.	πιθείην.	φραδείην.	σπαρείην.	ἀκουείην.
Futuri. 2.	τυπησοίμην.	λεγησοίμην.	πιθησοίμην.	φραδησοίμην.	σπαρησοίμην.	ἀκουησοίμην.
Perf. e P-Perf.	τε τυμμένος εἴην.	λε λεγμένος εἴην.	πε πεισμένος εἴην.	πε φρασμένος εἴην.	ἐ σπαρμένος εἴην.	ἠκουσμένος εἴην.
Futuri Proſſimi.	τε τυψοίμην.	λε λεξοίμην.	πε πεισοίμην.	πε φρασοίμην.	ἐ σπαρσοίμην.	ἠκουσοίμην.
Aoriſti. 1.	τυφθείην.	λεχθείην.	πεισθείην.	φρασθείην.	σπαρθείην.	ἀκουσθείην.
Futuri. 1.	τυφθησοίμην.	λεχθησοίμην.	πεισθησοίμην.	φρασθησοίμην.	σπαρθησοίμην.	ἀκουσθησοίμην.

Modo Soggiuntivo.

Preſenti. e Imp.	τύπτωμαι.	λέγωμαι.	πείθωμαι.	φράζωμαι.	σπείρωμαι.	ἀκούωμαι.
Aoriſti. 2.	τυπῶ.	λεγῶ.	πιθῶ.	φραδῶ.	σπαρῶ.	ἀκοῶ.
Perf. e P-Perf.	τε τυμμένος ὦ.	λε λεγμένος ὦ.	πε πεισμένος ὦ.	πε φρασμένος ὦ.	ἐ σπαρμένος ὦ.	ἠκουσμένος ὦ.
Aoriſti 1.	τυφθῶ.	λεχθῶ.	πεισθῶ.	φρασθῶ.	σπαρθῶ.	ἀκουσθῶ.

Infinito.

Preſenti. e Imp.	τύπτεσθαι.	λέγεσθαι.	πείθεσθαι.	φράζεσθαι.	σπείρεσθαι.	ἀκούεσθαι.
Aoriſti. 2.	τυπῆναι.	λεγῆναι.	πιθῆναι.	φραδῆναι.	σπαρῆναι.	ἀκοῆναι.
Futuri. 2.	τυπήσεσθαι.	λεγήσεσθαι.	πιθήσεσθαι.	φραδήσεσθαι.	σπαρήσεσθαι.	ἀκοήσεσθαι.
Perf. e P-Perf.	τε τύφθαι.	λε λέχθαι.	πε πεῖσθαι.	πε φράσθαι.	ἐ σπάρθαι.	ἠκοῦσθαι.
Futuri Proſſimi.	τε τύψεσθαι.	λε λέξεσθαι.	πε πείσεσθαι.	πε φράσεσθαι.	ἐ σπάρσεσθαι.	ἠκούσεσθαι.
Aoriſti. 1.	τυφθῆναι.	λεχθῆναι.	πεισθῆναι.	φρασθῆναι.	σπαρθῆναι.	ἀκουσθῆναι.
Futuri. 1.	τυφθήσεσθαι.	λεχθήσεσθαι.	πεισθήσεσθαι.	φρασθήσεσθαι.	σπαρθήσεσθαι.	ἀκουσθήσεσθαι.

Participio.

Preſenti. e Imp.	τυπτόμενος.	λεγόμενος.	πειθόμενος.	φραζόμενος.	σπειρόμενος.	ἀκουόμενος.
Aoriſti. 2.	τυπείς.	λεγείς.	πιθείς.	φραδείς.	σπαρείς.	ἀκοείς.
Futuri. 2.	τυπησόμενος.	λεγησόμενος.	πιθησόμενος.	φραδησόμενος.	σπαρησόμενος.	ἀκοησόμενος.
Perf. e P-Perf.	τε τυμμένος.	λε λεγμένος.	πε πεισμένος.	πε φρασμένος.	ἐ σπαρμένος.	ἠκουσμένος.
Futuri Proſſimi.	τε τυψόμενος.	λε λεξόμενος.	πε πεισόμενος.	πε φρασόμενος.	ἐ σπαρσόμενος.	ἠκουσόμενος.
Aoriſti. 2.	τυφθείς.	λεχθείς.	πεισθείς.	φρασθείς.	σπαρθείς.	ἀκουσθείς.
Futuri. 1.	τυφθησόμενος.	λεχθησόμενος.	πεισθησόμενος.	φρασθησόμενος.	σπαρθησόμενος.	ἀκουσθησόμενος.

ARTICOLO XII. DEL VERBO MEDIO.

Formazione dei Tempi.

L' Aoristo 2°. formasi dall' Attivo, cangiando ον in ομην
ἔτυπον. ἐτυπόμην.

Il Futuro 2°. formasi dall' Attivo, cangiando l' ῶ in οῦμαι
τυπῶ. τυποῦμαι.

Il Futuro 1°. formasi dall' Attivo, cangiando l' ω in ομαι
τύψω. τύψομαι.

L' Aoristo 1°. formasi dall' Attivo, cangiando l' α in αμην
ἔτυψα. ἐτυψάμην.

Il Preterito è lo stesso che l' Attivo, se non che nel luogo della caratteristica del Preterito prende quella dell' Aoristo 2°,
τέτυφα. τέτυπα.

I disillabi che nella penultima del Futuro 1°. Attivo hanno l' ε, lo cangiano in ο nella penultima del Preterito Medio.

λέγω. λέξω. λέλογα.

Se la penultima del Presente Attivo è
ε. nel Preterito Medio η. θάλω. τέθηλα.
ει. Cangiasi in οι. πείθω. πέποιθα.
αι. η. φαίνω. πέφηνα.

Talora il Preterito Attivo e il Medio sono gli stessi.

Il Presente e l' Imperfetto Medio è lo stesso che nel Passivo.

VERBO MEDIO.

	Indicativo.	*Imperativo.*	*Ottativo.*	*Soggiuntivo.*	*Infinito. Participio.*
Presenti, e Imperfetti,	come nel Passivo.				
Aoristi 2.	ἐτυπόμην. ου. ετο.	τυποῦ. έσθω.	τυποίμην. οιο. οιτο.	τύπωμαι. ῃ. ηται.	τυπέσθαι. τυπόμενος.
	ἐτυπόμεθα. εσθε, οντο.	τύπεσθε. έσθωσαν,	τυποίμεθα. οισθε. οιντο.	τυπώμεθα. ησθε. ωνται.	
Futuri 2.	τυποῦμαι. ῇ. εῖται.		τυποίμην. οῖο. οῖτο.		τυπεῖσθαι. τυπούμενος.
	τυπούμεθα. εῖσθε. οῦνται.		τυποίμεθα. οῖσθε. οῖντο.		
Futuri 1.	τύψομαι. ῃ. εται.		τυψοίμην. οιο. οιτο.		τύψεσθαι. τυψόμενος.
	τυψόμεθα. εσθε. ονται.		τυψοίμεθα. οισθε. οιντο.		
Aoristi 1.	ἐτυψάμην. ω. ατο.	τύψαι. άσθω.	τυψαίμην. αιο. αιτο.	τύψωμαι. ῃ. ηται.	τύψασθαι. τυψάμενος.
	ἐτυψάμεθα. ασθε. αντο.	τύψασθε. άσθωσαν.	τυψαίμεθα. αισθε. αιντο.	τυψώμεθα. ησθε. ωνται.	
Perfetti.	τέτυπα. ας. ε.	τέτυπε. έτω.	τετύποιμι. οις. οι.	τετύπω. ῃς. ῃ.	τετυπέναι. τετυπώς.
	τετύπαμεν. ατε. ασι.	τετύπετε. έτωσαν.	τετύποιμεν. οιτε. οιεν.	τετύπωμεν. ητε. ωσι.	
Piucchè-Perfetti	ἐτετύπειν. εις. ει.				
	ἐτετύπειμεν. ειτε. εισαν.				

TAVOLA DEI DUALI MEDII.

Indicativo.

Presente. Futuro. 1°. } ὁμεθον. εσθον. εσθον.
Imperfetto. Aoristo 2°. } ὁμεθον. εσθον. έσθην.
Futuro 2°. } ούμεθον. εῖσθον. εῖσθον.
Aoristo 1°. } άμεθον. ασθον. άσθην.
Perfetto. } ατον. ατον.
Piucchè-Perf. } ειτον. είτην.

Imperativo.

Presente. Imperfetto. } εσθον. έσθων.
Aoristo 1°. } ασθον. άσθων.
Perfetto. } ετον. έτων.

Ottativo.

Presente. Aoristo 2°. Futuro 2°. Futuro 1°. } οίμεθον. οισθον. οίσθην.
Aoristo 1°. } αίμεθον. αισθον. αίσθην.
Perfetto. } οιτον. οίτην.

Soggiuntivo.

Pres. Aor. 1. Aor. 2. } ώμεθον. ησθον. ησθον.
Perfetto. } ητον. ητον.

TAVOLA

TAVOLA DEI VERBI MEDII DI TUTTE LE CONJUGAZIONI.

Modo Indicativo.

Pres. e Imperf.	1.ª	2.ª come	3.ª i Passivi.	4.ª	5.ª	6.ª
Aoristi 2.	ἐ τυπόμην.	ἐ λεγόμην.	ἐ πιθόμην.	ἐ φραδόμην.	ἐ σπαρόμην.	ἠκοόμην.
Futuri 2.	τυποῦμαι.	λεγοῦμαι.	πιθοῦμαι.	φραδοῦμαι.	σπαροῦμαι.	ἀκοοῦμαι
Futuri 1.	τύψομαι.	λέξομαι.	πείσομαι.	φράσομαι.	σπεροῦμαι.	ἀκούσομαι.
Aoristi. 1.	ἐ τυψάμην.	ἐ λεξάμην.	ἐ πεισάμην.	ἐ φρασάμην.	ἐ σπειράμην.	ἠκουσάμην.
Preteriti Perf.	τέ τυπα.	λέ λογα.	πέ ποιθα.	πέ φραδα.	ἔ σπορα	ἤκοα.
Piucchè-Perf.	ἐτε τύπειν.	ἐλε λόγειν.	ἐπε ποίθειν.	ἐπε φράδειν.	ἐ σπόρειν.	ἠκόειν.

Modo Imperativo.

Pres. e Imperf.			come i Passivi.			
Aoristi 2.	τυποῦ.	λεγοῦ.	πιθοῦ.	φραδοῦ.	σπαροῦ.	ἀκοοῦ.
Aoristi 1.	τύψαι.	λέξαι.	πεῖσαι.	φράσαι.	σπεῖραι.	ἄκουσαι.
Perf. e P-Perf.	τέ τυπε.	λέ λογε.	πέ ποιθε.	πέ φραδε.	ἔ σπορε.	ἤκοε.

Modo Ottativo.

Pres. e Imperf.			come i Passivi.			
Aoristi 2.	τυποίμην.	λεγοίμην.	πιθοίμην.	φραδοίμην.	σπαροίμην.	ἀκοοίμην.
Futuri 2.	τυποίμην.	λεγοίμην.	πιθοίμην.	φραδοίμην.	σπαροίμην.	ἀκοοίμην.
Futuri 1.	τυψοίμην.	λεξοίμην.	πεισοίμην.	φρασοίμην.	σπεροίμην.	ἀκουσοίμην.
Aoristi 1.	τυψαίμην.	λεξαίμην.	πεισαίμην.	φρασαίμην.	σπειραίμην.	ἀκουσαίμην.
Perf. e P-Perf.	τε τύποιμι.	λε λόγοιμι,	πε ποίθοιμι.	πε φράδοιμι.	ἐ σπόροιμι.	ἠκόοιμι.

Modo Soggiuntivo.

Pres. e Imperf.			come i Passivi.			
Aoristi 2.	τύπωμαι.	λέγωμαι.	πίθωμαι.	φράδωμαι.	σπάρωμαι.	ἀκόωμαι.
Aoristi 1.	τύψωμαι.	λέξωμαι.	πείσωμαι.	φράσωμαι.	σπείρωμαι.	ἀκούσωμαι.
Perf. e P-Perf.	τε τύπω.	λε λόγω.	πε ποίθω.	πε φράδω.	ἐ σπόρω.	ἠκόω.

Infinito.

Pres. e Imperf.			come i Passivi.			
Aoristi 2.	τυπέσθαι.	λεγέσθαι.	πιθέσθαι.	φραδέσθαι.	σπαρέσθαι.	ἀκοέσθαι.
Futuri 2.	τυπεῖσθαι.	λεγεῖσθαι.	πιθεῖσθαι.	φραδεῖσθαι.	σπαρεῖσθαι.	ἀκοεῖσθαι.
Futuri 1.	τύψεσθαι.	λέξεσθαι.	πείσεσθαι.	φράσεσθαι.	σπερεῖσθαι.	ἀκούσεσθαι.
Aoristi 1.	τύψασθαι.	λέξασθαι.	πείσασθαι.	φράσασθαι.	σπείρασθαι.	ἀκούσασθαι.
Perf. e P-Perf.	τε τυπέναι.	λε λογέναι.	πε ποιθέναι.	πε φραδέναι.	ἐ σπορέναι.	ἠκοέναι.

Participio.

Pres. e Imperf.			come i Passivi.			
Aoristi 2.	τυπόμενος.	λεγόμενος.	πιθόμενος.	φραδόμενος.	σπαρόμενος.	ἀκοόμενος.
Futuri 2.	τυπούμενος.	λεγούμενος.	πιθούμενος.	φραδούμενος.	σπαρούμενος.	ἀκοούμενος.
Futuri 1.	τυψόμενος.	λεξόμενος.	πεισόμενος.	φρασόμενος.	σπερούμενος.	ἀκουσόμενος.
Aoristi 1.	τυψάμενος.	λεξάμενος.	πεισάμενος.	φρασάμενος.	σπειράμενος.	ἀκουσάμενος.
Perf. e P-Perf.	τε τυπώς.	λε λογώς.	πε ποιθώς.	πε φραδώς.	ἐ σπορώς.	ἠκοώς.

TAVOLA DELLE TRE CONJUGAZIONI DEI VERBI BARITONI.

	ATTIVO.	PASSIVO.	MEDIO.
		Modo Indicativo.	
Presenti.	τύπτω.	τύπτομαι.	
Imperfetti.	ἔ τυπτον.	ἐ τυπτόμην.	Come il Passivo.
Aoristi 2.	ἔ τυπον.	ἐ τύπην.	ἐ τυπόμην.
Futuri 2.	τυπῶ.	τυπήσομαι.	τυποῦμαι.
Futuri 1.	τύψω.	τυφθήσομαι.	τύψομαι.
Aoristi 1.	ἔ τυψα.	ἐ τύφθην.	ἐ τυψάμην.
Perfetti.	τέ τυφα.	τέ τυμμαι.	τέ τυπα.
Piucchè-Perfetti.	ἐτε τύφειν.	ἐτε τύμμην.	ἐτε τύπειν.
Futuri Prossimi.		τε τύψομαι.	
		Modo Imperativo.	
Presenti, e Imperfetti.	τύπτε.	τύπτου.	Come il Passivo.
Aoristi 2.	τύπε.	τύπηθι.	τυποῦ.
Aoristi 1.	τύψον.	τύφθητι.	τύψαι.
Perfetti, e P-Perfetti.	τέ τυφε.	τέ τυψο.	τέ τυπε.
		Modo Ottativo.	
Presenti, e Imperfetti.	τύπτοιμι.	τυπτοίμην.	Come il Passivo.
Aoristi 2.	τύποιμι.	τυπείην.	τυποίμην.
Futuri 2.	τυποῖμι.	τυπησοίμην.	τυποίμην.
Futuri 1.	τύψοιμι.	τυφθησοίμην.	τυψοίμην.
Aoristi 1.	τύψαιμι.	τυφθείην.	τυψαίμην.
Perfetti, e P-Perfetti.	τε τύφοιμι.	τε τυμμένος εἴην.	τε τύποιμι.
Futuri Prossimi.		τε τυψοίμην.	
		Modo Soggiuntivo.	
Presenti, e Imperfetti.	τύπτω.	τύπτωμαι.	Come il Passivo.
Aoristi 2.	τύπω.	τυπῶ.	τύπωμαι.
Aoristi 1.	τύψω.	τυφθῶ.	τύψωμαι.
Perfetti, e P-Perfetti.	τε τύφω.	τε τυμμένος ὦ.	τε τύπω.
		Infinito.	
Presenti, e Imperfetti.	τύπτειν.	τύπτεσθαι.	Come il Passivo.
Aoristi 2.	τυπεῖν.	τυπῆναι.	τυπέσθαι.
Futuri 2.	τυπεῖν.	τυπήσεσθαι.	τυπεῖσθαι.
Futuri 1.	τύψειν.	τυφθήσεσθαι.	τύψεσθαι.
Aoristi 1.	τύψαι.	τυφθῆναι.	τύψασθαι.
Perfetti, e P-Perfetti.	τε τυφέναι.	τε τύφθαι.	τε τυπέναι.
Futuri Prossimi.		τε τύψεσθαι.	
		Participio.	
Presenti, e Imperfetti.	τύπτων.	τυπτόμενος.	Come il Passivo.
Aoristi 2.	τυπών.	τυπείς.	τυπόμενος.
Futuri 2.	τυπῶν.	τυπησόμενος.	τυπούμενος.
Futuri 1.	τύψων.	τυφθησόμενος.	τυψόμενος.
Aoristi 1.	τύψας.	τυφθείς.	τυψάμενος.
Perfetti, e P-Perfetti.	τε τυφώς.	τε τυμμένος.	τε τυπώς.
Futuri Prossimi.		τε τυψόμενος.	

ARTICOLO XII. DEI VERBI CONTRATTI.

Questi verbi sono propriamente della 6.ª dei Baritoni terminati in έω, άω, όω, la qual desinenza colla contrazione si restringe ad un ῶ circonflesso.

Tre dunque sono le Conjugazioni di essi verbi, che si distinguono dalle sopraddette lettere caratteristiche.

1.ª Pres. έω. } Fut. ήσω. } Perf. ηκα. }
2.ª Pres. άω. }
3.ª Pres. όω. } Fut. ώσω. } Perf. ωκα. }

La contrazione non ha luogo se non che nel Presente, e nell' Imperfetto in tutti i modi, ed anche nel Participio. Gli altri tempi seguono in tutto la norma dei Baritoni.

Basterà dunque segnar le regole della Contrazione.

Per la 1.ª Conjugazione.

εε } contraesi in ει.
εο } in ου.

Se dopo l' ε segue qualunque altra vocale o dittongo, la Contrazione fassi togliendo l' ε.

Per la 2.ª Conjugazione.

αο.
αω.
αοι. } in ω
αου.

αε.
αει.
αῃ. } in α.
αη.
αει.

Per la 3.ª Conjugazione.

οω.
οη. } in ω.

οε.
οο. } in ου.
ου.

L' ο innanzi qualunque altra vocale o dittongo cangiasi in οι, fuorchè nell' Infinito, ove di οειν fassi ουν.

Osservazioni.

Alcuni Verbi della 1.ª Conjugazione fanno il Futuro anche in έσω, e il Preterito in εκα.
Così molti Verbi della 2.ª hanno il Futuro in άσω, e il Preterito in ακα.
Alcuni verbi della 3.ª nel Futuro e nel Preterito hanno l' ο in cambio dell' ω.
I disillabi della 1.ª hanno il Futuro in έσω.
I verbi della 1.ª e della 2.ª che dopo la Contrazione non hanno l' ω puro, hanno l' Aoristo 2., e il Futuro 2. e il Preterito Medio.

	Presente		Aor. 2.		Pret. Medio
Così,	φιλέω. ῶ.	}	ἔφιλον.	}	πέφιλα.
	τιμάω. ῶ.	}	ἔτιμον.	}	τέτιμα.

Non è così nei Verbi che terminano nell' ω puro, come ποιέω, a cui mancano sì fatti tempi.

Così pure mancano sempre nei Verbi della 3.ª Conjugazione.

Nel Medio di tutte le Conjugazioni i tempi che si contraggono sono gli stessi che nel Passivo; gli altri seguono la norma dei Medj Baritoni.

ARTICOLO XIII.

DEI VERBI IN μι.

Questi Verbi così detti dalla loro desinenza derivano dai Baritoni della 6.ª terminati in έω, άω, όω, ύω, alle quali quattro terminazioni corrispondono quattro Conjugazioni dei Verbi in μι.
Soggiacciono ad una inflessione particolare il solo Presente, Imperfetto, ed Aoristo 2., gli altri tempi seguono la norma dei Baritoni.
Le tre prime Conjugazioni replicano comunemente la prima lettera del Baritono, a cui per lo più aggiungono il ι, come δόω δίδωμι, e talora l' ε, come τίθημι.
Vi sono però molti Verbi che non hanno veruna reduplicazione.
Se la prima lettera del Baritono è un' aspirata, nella reduplicazione cangiasi nella tenue affine.

come θέω, τίθημι.

L' Imperfetto si forma dal Presente, cangiando il μι in ν, e aggiungendo l' aumento.

τίθημι. δίδωμι.
ἐτίθην. ἐδίδων

L' Aoristo 2. si forma dall' Imperfetto, rigettando la reduplicazione.

ἐτίθην. ἐδίδων.
ἔθην. ἔδων.

Se il Verbo non ha reduplicazione, l' Aoristo, e l' Imperfetto è lo stesso.
Il Verbo ἵστημι che nell' Imperfetto ha ἵστην, nell' Aoristo 2. ha ἔστην.
I Verbi della 4.ª rare volte s' inflettono, fuorchè nel Presente, e nell' Imperfetto.
A tutti i Verbi in μι manca il Futuro 2. il Preterito Medio, e l' Aoristo 2. Passivo.
Il Futuro, l' Aoristo 1. il Preterito, e Piucchè-Perfetto seguono la regola dei loro Baritoni.

έω. } Fut. ήσω. } Pret. ηκα. }
άω. }
όω. } Fut. ώσω. } Pret. ωκα. }

Eccezioni.

τίθημι. δίδωμι. } fanno nell' Aor. 1. ἔθηκα. ἔδωκα. } in cambio di ἔθησα. ἔδωσα. }

τίθημι. ἵστημι. } fanno nel Pret. τέθεικα. ἕστηκα. } in vece di τέθηκα. ἕστακα. }

TAVOLA DELLE QUATTRO CONJUGAZIONI MEDIE DEI VERBI IN μι.

Indicativo.

	1.ª			2.ª			3.ª			4.ª

Tutti i Presenti e gli Imperfetti di tutti i Modi sono come i Passivi.

Aoristi 2.	ἐθέμην.	ου.	το.	ἐθάμην.	ου.	το.	ἐδόμην.	ου.	το.
	έμεθα.	εσθε.	εντο.	άμεθα.	ασθε.	αντο.	όμεθα.	οσθε.	οντο.

Imperativo.

Aoristi 2.	θέσο.	έσθω.	θάσο.	άσθω.	δόσο.	όσθω.
	έσθε.	έσθωσαν.	άσθε.	άσθωσαν.	όσθε.	όσθωσαν.

Ottativo.

Aoristi 2.	θείμην.	εῖο.	εῖτο.	θαίμην.	αῖο.	αῖτο.	δοίμην.	οῖο.	οῖτο.
	είμεθα.	εῖσθε.	εῖντο.	αίμεθα.	αῖσθε.	αῖντο.	οίμεθα.	οῖσθε.	οῖντο.

Soggiuntivo.

Aoristi 2.	θῶμαι.	ῇ.	ῆται.	θῶμαι.	ᾷ.	ᾶται.	δῶμαι.	ῷ.	ῶται.
	ώμεθα.	ῆσθε.	ῶνται.	ώμεθα.	ᾶσθε.	ῶνται.	ώμεθα.	ῶσθε.	ῶνται.

Infinito.

Aoristi 2.	θέσθαι.	θάσθαι.	δόσθαι.

Participio.

Aoristi 2.	θέμενος.	θάμενος.	δόμενος.

TAVOLA DEI DUALI DELLE QUATTRO CONJUGAZIONI MEDIE DEI VERBI IN μι.

Indicativo.

	1.ª			2.ª			3.ª			4.ª
Aoristi 2.	έμεθον.	εσθον.	έσθην.	άμεθον.	ασθον.	άσθην.	όμεθον.	οσθον.	όσθην.	

Imperativo.

Aoristi 2.	εσθον.	έσθων.	ασθον.	άσθων.	οσθον.	όσθων.

Ottativo.

Aoristi 2.	είμεθον.	εῖσθον.	είσθην.	αίμεθον.	αῖσθον.	αίσθην.	οίμεθον.	οῖσθον.	οίσθην.

Soggiuntivo.

Aoristi 2.	ώμεθον.	ῆσθον.	ῆσθον.	ώμεθον.	ᾶσθον.	ᾶσθον.	ώμεθον.	ῶσθον.	ῶσθον.

TAVOLA DELLE QUATTRO CONJUGAZIONI ATTIVE, PASSIVE, MEDIE DEI VERBI IN μι.

Indicativo.

		ATTIVO.	PASSIVO.	MEDIO.
Presenti.	1.ª	τίθημι.	τίθεμαι.	Come il Passivo.
	2.ª	ἵστημι.	ἵσταμαι.	
	3.ª	δίδωμι.	δίδομαι.	
	4.ª	ζεύγνυμι.	ζεύγνυμαι.	
Imperfetti.	1.ª	ἐτίθην.	ἐτιθέμην.	Come il Passivo.
	2.ª	ἵστην.	ἱστάμην.	
	3.ª	ἐδίδων.	ἐδιδόμην.	
	4.ª	ἐζεύγνυν.	ἐζευγνύμην.	
Aoristi 2.	1.ª	ἔθην.		ἐθέμην.
	2.ª	ἔστην.		ἐστάμην.
	3.ª	ἔδων.		ἐδόμην.

Imperativo.

		ATTIVO.	PASSIVO.	MEDIO.
Presenti e Imperfetti.	1.ª	τίθετι.	τίθεσο.	Come il Passivo.
	2.ª	ἵσταθι.	ἵστασο.	
	3.ª	δίδοθι.	δίδοσο.	
	4.ª	ζεύγνυθι.	ζεύγνυσο.	
Aoristi 2.	1.ª	θές.		θέσο.
	2.ª	στῆθι.		στάσο.
	3.ª	δός.		δόσο.

Ottativo.

		ATTIVO.	PASSIVO.	MEDIO.
Presenti e Imperfetti.	1.ª	τιθείην.	τιθείμην.	Come il Passivo.
	2.ª	ἱσταίην.	ἱσταίμην.	
	3.ª	διδοίην.	διδοίμην.	
Aoristi 2.	1.ª	θείην.		θείμην.
	2.ª	σταίην.		σταίμην.
	3.ª	δοίην.		δοίμην.
Perfetti e Piucchè-Perfetti.	1.ª		τεθείμην.	
	3.ª		δεδοίμην.	

Soggiuntivo.

		ATTIVO.	PASSIVO.	MEDIO.
Presenti e Imperfetti.	1.ª	τιθῶ.	τιθῶμαι.	Come il Passivo.
	2.ª	ἱστῶ.	ἱστῶμαι.	
	3.ª	διδῶ.	διδῶμαι.	
Aoristi 2.	1.ª	θῶ.		θῶμαι.
	2.ª	στῶ.		στῶμαι.
	3.ª	δῶ.		δῶμαι.
Perfetti e Piucchè-Perfetti.	1.ª		τεθῶμαι.	
	3.ª		δεδῶμαι.	

Infinito.

		ATTIVO.	PASSIVO.	MEDIO.
Presenti e Imperfetti.	1.ª	τιθέναι.	τίθεσθαι.	Come il Passivo.
	2.ª	ἱστάναι.	ἵστασθαι.	
	3.ª	διδόναι.	δίδοσθαι.	
	4.ª	ζευγνύναι.	ζεύγνυσθαι.	
Aoristi 2.	1.ª	θεῖναι.		θέσθαι.
	2.ª	στῆναι.		στάσθαι.
	3.ª	δοῦναι.		δόσθαι.

Participio.

		ATTIVO.	PASSIVO.	MEDIO.
Presenti e Imperfetti.	1.ª	τιθείς.	τιθέμενος.	Come il Passivo.
	2.ª	ἱστάς.	ἱστάμενος.	
	3.ª	διδούς.	διδόμενος.	
	4.ª	ζευγνύς.	ζευγνύμενος.	
Aoristi 2.	1.ª	θείς.		θέμενος.
	2.ª	στάς.		στάμενος.
	3.ª	δούς.		δόμενος.

ARTICOLO XIV. CONJUGAZIONE DI ALCUNI VERBI IRREGOLARI.

Indicativo.

	εἰμί sum.			εἶμι eo.			ἵημι mitto.		
Presenti.	εἰμί.	εἶς.	ἐστί.	εἶμι.	εἶς.	εἶσι.	ἵημι.	ἵης.	ἵησι.
	ἐσμέν.	ἐστέ.	εἰσί.	ἴμεν.	ἴτε.	ἴσι.	ἵεμεν.	ἵετε.	[illegible]
Imperfetti.	ἦν.	ἦς.	ἦ, ἦν.	ᾔειν.	εἶς.	εἶ.	ἵην.	ἵης.	ἵη.
	ἦμεν.	ἦτε.	ἦσαν.	ᾔμεν.	ἦτε.	ᾔσαν.	ἵεμεν.	ἵετε.	ἵεσαν.
Aoristi 2.				ἴον.	ἴες.	ἴε.	ἕν.	ἕς.	ἕ.
				ἴομεν.	ἴετε.	ἴον.	ἕμεν.	ἕτε.	[illegible]
Piucchè-Perfetti.	ἤμην.	ἦσο.	ἦτο.	εἵκειν.	εἵκεις.	εἵκει.	εἵκειν.	εἵκεις.	εἵκει.
	ἤμεθα.	ἦσθε.	ἦντο.	εἵκειμεν.	εἵκειτε.	εἵκεισαν.	εἵκειμεν.	εἵκειτε.	εἵκεισαν.
Futuri.	ἔσομαι.	ἔσῃ.	ἔσεται.	εἴσω.	εἴσεις.	εἴσει.	ἥσω.	ἥσεις.	ἥσει.
	ἐσόμεθα.	ἔσεσθε.	ἔσονται.	εἴσομεν.	εἴσετε.	εἴσουσι.	ἥσομεν.	ἥσετε.	ἥσουσι.

Imperativo.

	εἰμί		εἶμι		ἵημι	
Presenti e Imperfetti.	ἴσθι.	ἔστω.	ἴθι.	ἴτω.	ἵεθι.	ἱέτω.
	ἔστε.	ἔστωσαν.	ἴτε.	ἴτωσαν.	ἵετε.	ἱέτωσαν.
Aoristi 2.			ἴε.	ἰέτω.	ἕς.	ἕτω.
			ἴετε.	ἰέτωσαν.	ἕτε.	ἕτωσαν.

Ottativo.

	εἰμί			εἶμι	ἵημι		
Presenti e Imperfetti.	εἴην.	εἴης.	εἴη.		ἱείην.	ἱείης.	ἱείη.
	εἴημεν.	εἴητε.	εἴησαν.		ἱείημεν.	ἱείητε.	ἱείησαν.
Aoristi 2.				Non è in uso.	εἵην.	εἵης.	εἵη.
					εἵημεν.	εἵητε.	εἵησαν.
Futuri.	ἐσοίμην.	ἔσοιο.	ἔσοιτο.				
	ἐσοίμεθα.	ἔσοισθε.	ἔσοιντο.				

Soggiuntivo.

	εἰμί			εἶμι	ἵημι		
Presenti e Imperfetti.	ὦ.	ᾖς.	ᾖ.		ἱῶ.	ἱῇς.	ἱῇ.
	ὦμεν.	ἦτε.	ὦσι.		ἱῶμεν.	ἱῆτε.	ἱῶσι.
Aoristi 2.				Non è in uso.	ὧ.	ᾗς.	ᾗ.
					ὧμεν.	ἧτε.	ὧσι.

Infinito.

	εἰμί	εἶμι	ἵημι
Presenti e Imperfetti.	εἶναι.	ἰέναι.	ἱέναι.
Aoristi 2.			εἷναι.
Futuri.	ἔσεσθαι.		

Participio.

	εἰμί	εἶμι	ἵημι
Presenti e Imperfetti.	ὤν.		ἱείς.
Aoristi 2.		ἰών.	εἵς.
Futuri.	ἐσόμενος.		

Il Passivo e il Medio d'ἵημι sono Regolari.

ART. XV. TAVOLA DEI VERBI ANOMALI

O sia di quelli che prendono varj tempi d' altri Verbi, che hanno il Presente inusitato.

A

Presenti inusitati.		Presenti usitati.
ἀγάζομαι.	ammiro.	ἄγαμαι.
ἄγω.	frango.	ἄγνυμι.
αἰσθέομαι.	sento.	αἰσθάνομαι.
ἁλόω.	prendo.	ἁλίσκω.
ἀλεξέω.	allontano.	ἀλέξω.
ἀμβλόω.	rintuzzo.	ἀμβλισκάνω.
ἁμαρτέω.	pecco.	ἁμαρτάνω.
ἀμφιέω.	rivesto.	ἀμφιέννυμι.
ἀναλόω.	consumo.	ἀναλίσκω.
ἀναγνόω.	leggo.	ἀναγινώσκω.
ἀπεχθέομαι.	sono odioso.	ἀπεχθάνομαι.
ἀπολέω.	faccio perire.	ἀπόλλυμι.
ἀρέσομαι.	piaccio.	ἀρέσκομαι.
αὐξέω.	accresco.	αὐξάνω.
ἀχθέομαι.	mi rammarico.	ἄχθομαι.

B

βῆμι.	vado.	βαίνω.
βλαστέω.	germoglio.	βλαστάνω.
βλέω.	lancio.	βάλλω.
βίομαι.	vivo.	βιόω.
βουλέομαι.	voglio.	βούλομαι.
βρῶμι.	mangio.	βρώσκω.

Γ

γάμω.	mi ammoglio.	γαμέω.
γείνομαι. } γενέομαι. }	genero.	γίγνομαι.
γηράω.	invecchio.	γηράσκω.
γνῶμι.	conosco.	γινώσκω.

Δ

δαέω.	imparo.	δάω.
δαΐζομαι.	divido.	δαίω.
δήκω.	mordo.	δάκνω.
δεέομαι.	prego.	δέομαι.
δαρθέω.	coricarsi.	δαρθάνω.
δείκω.	mostro.	δείκνυμι.
δέδιμι.	temo.	δείδω.
δόκω.	sembro.	δοκέω.
δράω.	fuggo.	διδράσκω.
δρεμέω.	corro.	τρέχω.
δυνάομαι.	posso.	δύναμαι.
δῦμι.	sottentro.	δύνω.

E

ἐθελέω.	voglio.	ἐθέλω.
εἰδέω.	vedo, so.	εἴδω.
ἐρέω. } εἴπω. }	parlo.	ἀγορεύω.
ἐλάω.	scaccio.	ἐλαύνω.
ἐλεύθω.	vado.	ἔρχομαι.
ἕλω.	prendo.	αἱρέω.
ἐνέγκω.	porto.	φέρω.
ἐῤῥέω.	pero.	ἔῤῥω.
εὑρέω.	trovo.	εὑρίσκω.

Z

Presenti inusitati.		Presenti usitati.
ζεύγω.	giungo.	ζεύγνυμι.
ζόω.	cingo.	ζώννυμι.

Θ

θελέω.	voglio.	θέλω.
θανέω.	muojo.	θνήσκω.

I

ἵκομαι.	arrivo.	ἱκνέομαι.
ἱλάομαι.	placo.	ἱλάσκομαι.

K

κερδέω.	guadagno.	κερδαίνω.
κιχέω.	incontro.	κιχάνω.
κλέω.	chiamo.	καλέω.
κμέω.	stancarsi.	κάμνω.
κεράω. } κράω. }	mescolo.	κεράννυμι.
κλάγγω.	strepito.	κλάζω.
κλαύω.	piango.	κλαίω.
κορέω.	sazio.	κορέννυμι.
κρεμάθομαι.	penzolo.	κρέμαμαι.

Λ

λάχω.	fortifico.	λαγχάνω.
λήβω.	ricevo.	λαμβάνω.
λήθω.	sono nascosto.	λανθάνω.

M

μαθέω.	imparo.	μανθάνω.
μαχέομαι.	pugno.	μάχομαι.
μελέω.	ho cura.	μέλω.
μενέω.	resto.	μένω.
μίγω.	mescolo.	μίγνυμι.
μνάω.	mi ricordo.	μιμνήσκω.
μόργω.	astergo.	μοργνύω.

TAVOLA DEI VERBI ANOMALI

N

Presenti inusitati.		Presenti usitati.
νεμέω.	distribuisco.	νέμω.

O

ὀζέω.	olire.	ὄζω.
οἰόμαι.	penso.	οἴομαι.
οἰχέομαι.	vado.	οἴχομαι.
οἴω.	porto.	φέρω.
ὀλλέω. ὀλέω. }	perisco.	ὄλλυμι.
ὀμόω.	giuro.	ὄμνυμι.
ὄπτομαι.	veggo.	ὁράω.
ὀσφρέομαι.	odorare.	ὀσφραίνομαι.
ὀφειλέω. ὀφλέω. }	devo.	ὀφείλω.

Π

παθέω.	patisco.	πάσχω.
πετάω.	stendo.	πετάννυμι.
πήγω.	conficcare.	πήγνυμι.
πρήθω.	incendiare.	πίμπρημι.
πράω.	vendo.	πιπράσκω.
πόω. πίω. πῖμι. }	bevo.	πίνω.
πτόω. πετέω. }	cado.	πίπτω.
πλήθω.	riempio.	πίμπλημι.
πτάομαι.	volo.	ἵπταμαι.
πεύθομαι.	interrogo.	πυνθάνομαι.

Ρ

ῥυέω.	scorro.	ῥέω.
ῥήγω.	fraogo.	ῥήγνυμι.
ῥόω.	corroboro.	ῥώννυμι.

Σ

σβέω. σβῆμι. }	spengo.	σβέννυμι.
σείω.	scuoto.	σείω.

Σ

Presenti inusitati.		Presenti usitati.
σπένδω.	libo.	σπένδω.
στερέω.	privo.	στερίσκω.
στορέω.	stendo per terra.	στόρνυμι.
στρόω.	copro.	στρώννυμι.
σχέω. σχῆμι. }	ritengo.	ἔχω.

T

τάω.	stendo.	τείνω.
τμήγω. τμέω. }	taglio.	τέμνω.
τύχω.	sono.	τυγχάνω.
τέκω.	partorisco.	τίκτω.
τίω.	punisco.	τίνω, τίνυμι.
τράω.	foro.	τιτραίνω.
τρόω.	ferisco.	τιτρώσκω.

Y

ὑπίσχομαι.	prometto.	ὑπισχνέομαι.

Φ

φάγω.	mangio.	τρώγω.
φθάω. φθῆμι. }	prevengo.	φθάνω.
φθίω.	corrompo.	φθείρω.
φώγω.	abbruciare.	φωγνύω.
φῦμι.	produrre.	φύω.

X

χαρέω.	godo.	χαίρω.
χάω.	sono aperto.	χάσκω.
χρόω.	coloro.	χρώννυμι.
χύω.	verso.	χύνω.
χόω.	copro d' argine.	χώννυμι.

Ω

ὤθω.	caccinre.	ὠθέω.

ARTICOLO XVI.

DEGLI AVVERBJ.

Negli avverbj noteremo soltanto alcune desinenze significative di luogo.

θι, luogo dove si è.
θεν, luogo donde si viene.
δε, σε, luogo dove si va.

οὐρανόθι, in cielo.
οὐρανόθεν, dal cielo.
οὐρανόνδε } al cielo.
οὐρανόσε }

ARTICOLO XVII.

DELLE PREPOSIZIONI.

Alcune di esse non si trovano che unite a nomi: eccole coi loro significati.

ἀρι.
ἐρι.
βου.
δα. } dinotano accrescimento e intensione di checchessia.
ζα.
λαι.
λα.
βρι.

δυς. } difficoltà, pena, disgrazia.

α. } privazione: seguitando una vocale talora vi si aggiunge un ν.

νη. } privazione.

Le altre si trovano e unite e separate, e sono

ἐν, in di stato. ἀμφὶ, circum. μετὰ, cum.

ἐκ, in di moto. ἀνὰ, rursus, supra, παρὰ, præter.

εἰς, o ἐς, ex. ἀντὶ, contra. περὶ, circa.

πρὸ, ante, præ. ἀπὸ, ab. ὑπὲρ, supra, pro.

πρὸς, ad, insuper. διὰ, per. ὑπὸ, sub.

σὺν, cum. ἐπὶ, super. κατὰ, infra.

Cangiamenti a cui soggiacciono le preposizioni, quando sono prefisse ai verbi.

La ν. { innanzi β. π. ψ. μ. } cangiasi in μ. { innanzi κ. γ. χ. } in γ.

La ν. { innanzi λ. σ. ρ. } in λ. σ. ρ.

Nelle preposizioni terminanti in vocale l' ultima si elide, quando la parola a cui va prefissa per da vocale incomincia. Πρὸ, e περὶ si eccettuano da questa regola.

Seguita l' elisione, se la vocale della parola seguente è aspirata, cangiasi pure in aspirata la tenue che resta della preposizione:

ἵστημι, μεθίστημι.

ARTICOLO XVIII.

DELLA PARTICELLA ἄν.

Si fa spessissimo uso di queste particella, che si unisce a tutti i modi dei Verbi; chiamasi *potenziale*, perchè significa sempre una possibilità, o un futuro condizionato.

ARTICOLO XIX.

DELLA PARTICELLA ὡς.

Questa particella che comunemente significa, *cosicchè*, *come*, *quasi*, *quanto*, ha qualche costruzione particolare.

Coll' Infinito ὡς εἰπεῖν, per così dire.
ὡς μοι δοκεῖν, come a me pare.
ὡς εἰκάσαι, per quanto può congetturarsi.

Talora dinota rapporto: μακάριος ἐκεῖνος ὡς πρὸς ἐμέ, Colui è felice rispetto a me.

Unita agli avverbj superlativi ne aumenta la forza, come il *per*, e il *quam* presso i Latini.
Gli Attici la usano in luogo delle preposizioni πρὸς, o εἰς.

ARTICOLO XX.

DELLE PARTICELLE ESPLETIVE.

Trovansi talora annesse alle parti del discorso certe particella che non servono ad altro, se non se ad aggiunger un certo vezzo; e sono

γε, δε, κεν, τοι, περ, ῥα, νυ, θην.

ARTICOLO XXI.

DELLE CONCORDANZE.

1. Il relativo ὅς seguita il caso del nome precedente: così si dice ἐκ τούτων ὧν ἐπέστειλας, come a dire in latino, *ex iis quibus scripsisti*, in luogo di *quæ*.

2. Ciò accade anche quando il precedente è soppresso:

ἐξ ὧν ἐπέστειλας, *ex quibus scripsisti*.

3. La stessa bizzarria di concordanza accade in molti casi; e questa concordanza irregolare chiamasi d' attrazione, perchè il caso precedente ne attrae un altro che segue, il quale parea che dovesse costruirsi diversamente:

Come σύνοιδα ἐμαυτῷ σοφὸς ὤν,

Conscius sum mihi sapiens.

συνοῖδας σεαυτῷ ἀδικοῦντι,

Conscius es tibi injusta agenti.

4. I nomi neutri plurali si accordano con un verbo singolare.

5. I nomi duali si usano spesso con un verbo plurale, e talora i plurali si uniscono al duale.

DEL REGGIMENTO DELL' ARTICOLO.

1. L' articolo si unisce non solo ai nomi, ma a tutte le parti del discorso: come τὸ λέγειν, *il parlare*: ὁ λέγων, *il parlante*: ὁ χθὲς, il dì jeri: ὁ ἐν οὐρανῷ, il nel Cielo.

2. L' articolo prepositivo premesso a un nome sostantivo fa, che il senso ne riesca particolare e determinato, come appresso

gl'

gl' Italiani, e i Francesi: *ἀπόδος μοι τὸ βιβλίον*, *vendimi il libro*, cioè quello che già t' è noto.

3. Quando l' addiettivo sussegue il suo sostantivo, e ne modifica il senso, o lo distingue, ambedue hanno l' articolo innanzi di se: *ὁ βασιλεὺς ὁ ἀγαθὸς*, *un Re che sia buono*: *ὁ λαγὼς ὁ θαλάσσιος*, *un lepre marino*.

4. Talora serve a spiegare o difinire il nome precedente: *ἡμεῖς οἱ Θρᾷκες*, *noi che siamo Troci*.

5. Premesso a un genitivo dopo uo nome proprio vuol dir figlio: *Ἀλέξανδρος ὁ Φιλίππου*, *Alessandro il di Filippo*.

6. Il neutro *τὸ* o *τὰ* premesso al genitivo sostantivo è lo stesso che il sostantivo medesimo: *τὰ τῆς τύχης*, *le cose della fortuna*, n sia la fortuna.

7. Lo stesso *τὸ* col neutro superlativo si osa in luogo del relativo *ὃ*: *καὶ τὸ πάντων αἴσχιστον*, *e quel che sopra tutto è bruttissima*.

8. Quando si dinota divisione, o scompartimento, o trasporto di cose, l' articolo *ὁ* si usa per i dimostrativi *οὗτος*, o *ἐκεῖνος*. così *ὁ μὲν*, *ὁ δὲ*, *hic quidem*, *ille autem*.

9. Gli Attici lo usano anche per l' interrogativo *τί*.

10. Quando vi sono due sostantivi uno de' quali regola l' altro, è vezzo di lingua il premettere ai nomi ambedue gli articoli. Come *οἱ τῶν φίλων παῖδες*, *i degli amici figli*.

DEL PRONOME.

Il Pronome relativo *οἷος quale* posto dopo il *τοιοῦτος tale* si costruisce coll' infinito: *τοιοῦτός ἐστιν οἷος μὴ ψεύδεσθαι*, *talis est qualis non mentiri*: noi con poca diversità, *è uomo da non mentire*.

DELL' INFINITO.

1. L' Infinito comunemente ha innanzi di se l' accusativo come presso i Latini; ma spesso anche il nominativo.

2. Coll' articolo innanzi fa le veci d' un addiettivo, e supplisce al gerundio e ai supino che mancano ai Greci, come appunto presso gl' Italiani: *il fare*, *a fare*, *dal fare*.

DEL PARTICIPIO.

1. Talora si unisce ad un avverbio, come *μεταξὺ καθεύδων*, *inter dormiens*, per, *mentre io dormo*.

2. Talora si usa per un avverbio: *τελευτῶντες ἀπῆλθον*, *desinentes abierunt*, per, *tandem abierunt*.

3. Spessissimo si adopera per l' infinito, *ποιῶν faciens*, per *ποιεῖν facere*; e spezialmente con questi verbi

διατελῶ, persevero.

ἄρχομαι, comincio.

παύομαι, cesso.

λανθάνω, non m' accorgo.

συνίημι, conosco.

φαίνομαι, apparisco.

αἰσθάνομαι, m' accorgo.

σύνοιδα, son consapevole.

4. Alcuni participj sono oziosi per vezzo di lingua; come *ληρεῖς ἔχων*, *nugaris*: *τυγχάνω ὤν*, *sum*: *οἴχομαι ἀπιὼν*, *abeo*.

5. Alcuni participj impersonali neutri pongonsi assolutamente, ed avverbialmente, come *δέον*, *cum oporteat*: *ἐξὸν*, *cum liceat*.

DEI CASI ASSOLUTI.

Il Genitivo dai Greci è posto assolutamente, come dai Latini l' Ablativo.

ARTICOLO XXII.

DEI DIALETTI.

Dialetto dicesi quella diversità d' articolazione che si fa sentir fra i diversi popoli che parlano una medesima lingua.

A' tempi nostri uo solo è il dialetto dominante, come il Toscano in Italia, e presso le altre nazioni quello della Metropoli. Quindi è che nella colte scritture non si ammette se non il dialetto principale, lasciando gli altri subalterni all' oso del popolo, e della conversazione. Ma presso i Greci divisi in varie Repubbliche tutte uguali, ed indipendenti l' adottar uo dialetto ad esclusione degli altri si sarebbe preso per indizio di servitù. Perciò negli scritti non meno che nei colloqoj ciascuno usava quello della sua provincia, nè ciò presso a verun altro popolo di Grecia scemava il merito all' opera, o la riputazione all' autore.

Quat-

Quattro erano fra i Greci i dialetti principali, l' Attico, il Jonico, il Dorico, e l' Eolico.

L' Attico era quello degli Ateniesi, ed avea comunemente un qualche pregio di maggior grazia ed eleganza. Tucidide, Aristofane, Platone, Isocrate, Senofonte, e Demostene scrissero in questo.

Lo Jonico era in uso nel paese dell' Asia minore detto la Jonia, di cui l' isole, e città principali erano Samo, Mileto, Efeso, Smirne, e qualche altra. Fu questo il dialetto d' Ippocrate, Anacreonte, ed Erodoto.

Il Dorico usavasi nel Peloponneso, nella Beozia, in Rodi, in Creta, e nella Sicilia. Pindaro, e Teocrito l' onorarono colle loro Poesie.

L' Eolico avea corso nell' Eolide altro paese dell' Asia minore fra la Jonia e la Misia pieno di colonie Greche, di cui la principale era Alicarnasso. In questo dialetto scrissero Saffo ed Alceo.

Talora varj dialetti trovansi mescolati insieme spezialmente in Omero, che fece uso di tutti, come gli tornava meglio.

ARTICOLO XXIII.

DEL DIALETTO ATTICO.

Le proprietà principali di questo dialetto sono:

1. Ama le contrazioni. I nomi contratti, e i verbi circonflessi gli appartengono principalmente.

2. Unisce insieme le voci diverse e disunite, e ne forma una sola e diversa di suono.

1. τἀμὰ, per τὰ ἐμά.

2. προὔργου, per πρὸ ἔργου.

3. κἀκεῖνος, per καὶ ἐκεῖνος.

Il che si osserva costantemente nella congiunzione.

3. Quando di due voci consecutive l' una termina in vocale o dittongo, e l' altra comincia, usano l' elisione, e l' apostrofo nella prima vocale susseguente, come

ὦ 'γαθὲ		ὦ ἀγαθέ,	o bone.
ἡ 'γαθὴ	per	ἡ ἀγαθή,	bona.
ποῦ 'στι		ποῦ ἐστι,	ubi est?
τῷ 'μῷ		τῷ ἐμῷ,	meo.

4. I nomi semplici della 3a. terminanti in αος s' inflettono da loro per εως, come λεώς, per λαός.

5. I Contratti in ις declinati comunemente per ιος s' inflettono da loro in εως.

6. Ai neutri in ας puro e in ρας danno una contrazione particolare. Vedi nei nomi irregolari.

Lo stesso fanno nei comparativi μείζων, πλείων, ἥττων, κρείττων, e simili. Ivi.

7. Nei verbi cangiano spesso l' aumento ε in η, ἔμελλον, ἤμελλον, εἴκαζον, ᾔκαζον, εὐχόμην, ηὐχόμην.

8. Nei preteriti dei verbi che cominciano da λ o μ in luogo dell' aumento, e della reduplicazione consueta vi prefiggono un ει, come εἴληφα, per λέληφα, εἵμαρμαι, per μέμαρμαι.

9. Nei verbi che cominciano da α, ε, ο, al preterito comune prefiggono le due prime lettere del verbo:

ἀγείρω.	ἤγερκα.	ἀγήγερκα.
ἐρίζω.	ἤρικα.	ἐρήρικα.
ὄλλω.	ὦλα.	ὄλωλα.

10. Se il verbo ha la penultima lunga, l' abbreviano cangiando come segue:

η in ε:	ἀλήθω.	ἤληκα.	ἀλήλεκα.
ω in ο:	ἐρωτῶ.	ἠρώτηκα.	ἐρηρότηκα.
ει in ι:	ἀλείφω.	ἤλειφα.	ἀλήλιφα.
ευ in υ:	ἐλεύθω.	ἤλευθα.	ἐλήλυθα.
αι / αυ } in α:	ἀτιμάζω.	ἠτίμακα.	ἀτητίμακα.
	ἀκούω.	ἤκουκα.	ἀκήκοα.

Se il verbo comincia da ο, oppur ω, all' aumento comune aggiungono un ε:

ὁράω.	ὥρακα.	ἑώρακα.
ὤθω.	ὦσμαι.	ἔωσμαι.
οἴγω.	ᾦχα.	ἔῳχα.

11. Nei polisillabi in ίζω levano il σ dal Futuro 1. facendo νομιῶ, per νομίσω.

12. Nel preterito dei disillabi della 1a. e 2a. Conjogazione dei Baritoni cangiano la penultima ε in ο come

κλέπτω.	κέκλεφα.	κέκλοφα.
βρέχω.	βέβρεχα.	βέβροχα.

13. Quando nel preterito si è fatta la reduplicazione Attica nel Piucchè-Perfetto ci aggiungono un secondo aumento.

ἀγ - ήοχα, ἠγ - ηγέρκειν.

14. Cangiano il σ in ξ nella preposizione σὺν, e ne' suoi composti: il σσ in ττ:
il ρρ in ρσ: come ἄρσην, per ἄρρην.

I 15. Aggiun-

15. Aggiungono sul fine di molte voci la sillaba ῖν, come ἐμῖν, ἀστεϊφιν.

16. Così pure il ι sul fine dei Pronomi e degli Avverbj: οὑτοσὶ *hic*, per οὗτος: νυνὶ nunc, per νῦν.

17. Il Vocativo è sempre simile al Nominativo.

ARTICOLO XXIV.

DEL DIALETTO JONICO.

Le sue particolarità più generali sono queste:

1. I Jonici tutto all' opposto degli Attici abborriscono la contrazione, e la sciolgono costantemente.

2. Amano il concorso delle vocali, e perciò levano talora una consonante che lo impedisce: così di κρέατος fanno κρέως, di τύπτεσαι, τύπτεαι.

3. Per la stessa ragione inseriscono talora un ε, come Μουσέων, per Μουσῶν: ἡμέες, per ἡμεῖς: ἀδελφεός, per ἀδελφός.

4. Cangiano le lettere aspirate nelle loro tenui.

5. Ai dativi plurali parisillabi aggiungono sul fine il ι,

6. Rigettano tutti gli aumenti,

ARTICOLO XXV.

DEL DIALETTO DORICO.

1. I Dori in luogo dell' η e dell' ω usano l' α che fanno comunemente dominare nelle parole.

2. Cangiano l' ου fuor della crasi in ω: μῶσα, μοῦσα. nella crasi in ευ: ποιεῦντες, ποιοῦντες. Nei Feminini dei participj in οι: τύπτοισα, τύπτουσα.

3. Invertono il suono del ζ pronunziando σδ, in vece di δσ,

ARTICOLO XXVI.

DEL DIALETTO EOLICO.

1. Questo dialetto odia lo spirito aspro e lo cangia in tenue.

2. Pongono l' αι in vece dell' α semplice, come καλαίς, per καλάς, belle: τάλαις, per τάλας, infelice: πεινᾶις, per πεινᾷς, *hai fame*.

3. In luogo di ουσα pronunziano οισα.

4. Alle voci incominciati da ρ premettono un β: βρόδον, per ῥόδον *rosa*.

5. In luogo di μμ scrivono ππ.

ARTICOLO XXVII.

DEL DIALETTO POETICO.

I Poeti non solo si prevalgono di tutti i Dialetti surriferiti, ma ne hanno anche uno loro proprio di cui noteremo le particolarità, che rendono i casi o i tempi irregolari che possono recare imbarazzo ai giovani, i quali ricercano i termini nel Dizionario,

1. Allungano le sillabe brevi, e per ciò fare cangiano le vocali brevi nelle lunge corrispondenti.

Contraggono due vocali brevi in una lunga: come κρᾶτα, per κρέατα, da κρέας.

Alle vocali sostituiscono i dittonghi:

ἠγνοίησα, per ἠγνόησα, *ignorai*.

εἰλήλουθα, per ἐλήλυθα, *venni*.

Raddoppiano la stessa consonante: ἔδδεισε *temè*.

2. Abbreviano le lunghe in varj modi:

Cangiando η in ει, o αι: ἠίγω, per ἦγω: ἀέθλω, per ἆθλω:

Sciogliendo i dittonghi proprj col por due punti sopra le due vocali, e talora col sostituire a una vocale del dittongo un' altra diversa, come ὀΐγω, per οἴγω:

Nei dittonghi improprj ᾳ, ῃ, ῳ, sciogliendoli in αϊ, ηϊ, ωι:

Levando l' una delle due vocali, ἰδῆσα, per εἰδυῖα:

Sostituendo una vocale a una consonante: κεχολώατο, per κεχόλωντο: δεδαίαται, per δέδαινται.

3. Accrescono la voce sul principio di qualche sillaba; come ἔην, per ἦν: ἠέρα, per ἀέρα.

Nel mezzo.

ἐφαάνθην,	per	ἐφάνθην,	apparui.
Πηληϊάδης,	per	Πηλείδης.	Palide.
πηδάω,	per	πηδῶ.	salto.
ἁλούμενος,	per	ἁλόμενος.	preso.
βεβολήατο,	per	βέβληντο.	fu colpito,
κρήηνον,	per	κρῆνον.	adempi.
ἰόντεσσι,	per	ἰόντι.	andando.

Nel fine:

λέγησι,	per	λέγῃ.
ἐπειή,	per	ἐπεί.

4. Troncano le voci

Nel principio: ἦν, per φῆν, dissi.

Nel

Nel mezzo.

δέδιμεν,	per	δεδίαμεν,	tememmo.
κάτθανε,	per	κατέθανε,	morì.
ἔπλετο,	per	ἐπέλετο.	fu.
εἶκτην,	per	εἰκέτην.	somigliano.
γέντο,	per	ἐγένετο.	fu.
σεῦτο,	per	ἐσεύετο.	fu portato.
ἔγρετο,	per	ἐγείρετο.	fu eccitato.
πέπρωται,	per	πεπρώτοται.	è destinato.

Nel fine,

δῶ,	per	δῶμα,	casa.
πάρ,	per	παρὰ.	da. prepos.
Ἀπόλλω,	per	Ἀπόλλωνα.	Apolline.
ἄνα,	per	ἀνάστηθι,	sorgi.

Trasferiscono le lettere.

ἔμμορα,	per	μέμορα.	ho diviso.
ἔπραθον,	per	ἔπαρθον.	distrussi.
ἔδρακον,	per	ἔδαρκον.	vidi.
δουρός,	per	δόρυος: genit. da δόρυ,	lancia.

5. Nei nomi della 1ª. de semplici in ης prendono la desinenza οτα: ἱππότα, per ἱππότης: Cavaliere.

6. Aggiungono a tutti i casi la sillaba φι, e al dativo dell' articolo τοῖς il σι.

7. Nella quarta de' semplici imparisillabi fanno il dativo dal Nom. Plu. dicendo πτύχεσι, per πτυξί.

8. Cangiano l' ο delle prepofizioni in αι.

{ ὑπὸ, ὑπαί. { ἀπὸ, απαί. { παρὰ, παραί.

9. Pongono la prepofizione dopo il caso; dicendo ᾧ ἔπι, per ἐπὶ ᾧ, intorno a che.

10. Usano i verbi particolari in luogo degli usitati. Come, πέπταμαι, per πέταμαι, volo.

11. Cangiano i verbi circonflessi in baritoni; facendo πλώω, per πλέω, navigo: ζώω, per ζάω, vivo.

ARTICOLO XXIX.

DELLE LETTERE NUMERALI.

I Greci facevano uso delle lettere dell' Alfabeto per segnar i numeri Aritmetici, inserendo però in essa tre nuovi caratteri, l' uno per la classe delle unità, l' altro per la decine, il terzo per le centinaja: ne dicisferemo l' ordine e la combinazione.

Dall' 1 fino al 10 si prendono le lettere col loro ordine naturale segnate di sopra coll' accento acuto, mettendo solo il ϛ per segno del 6. In tal guisa l' 1 serà l' α', e il 10 il ι'. Dall' ι' cominciano le decine, tra la quali per segnar il 90 pongono il carattere antico ϟ' ovvero ϙ'. Il centinajo adunque è dinotato dalle lettera ρ', e per il 900 usano l'altro carattere ϡ cioè σαν. Come son giunti al migliejo, ricominciano dall' ͵α, e proseguiscono collo stesso ordine di unità, decine, e centinaja con questa sola differenza che l' accento acuto che in tutti i numeri fino al 100 è posto di sopra, nelle migliaje ponsi di sotto. Eccone ora lo scheme.

α'	β'	γ'	δ'	ε'	ϛ'	ζ'	η'	θ'	
1	2	3	4	5	6	7	8	9	
ι'	ια'	ιβ'	ιγ'	ιδ'	ιε'	ιϛ'	ιζ'	ιη'	ιθ'
10	11	12	13	14	15	16	17	18	19
κ'	κα'	κβ'	κγ'	κδ'	κε'	κϛ'	κζ'	κη'	κθ'
20	21	22	23	24	25	26	27	28	29
λ'	λα'	λβ'	λγ'	λδ'	λε'	λϛ'	λζ'	λη'	λθ'
30	31	32	33	34	35	36	37	38	39
μ'	μα'	μβ'	μγ'	μδ'	με'	μϛ'	μζ'	μη'	μθ'
40	41	42	43	44	45	46	47	48	49
ν'	να'	νβ'	νγ'	νδ'	νε'	νϛ'	νζ'	νη'	νθ'
50	51	52	53	54	55	56	57	58	59
ξ'	ξα'	ξβ'	ξγ'	ξδ'	ξε'	ξϛ'	ξζ'	ξη'	ξθ'
60	61	62	63	64	65	66	67	68	69
ο'	οα'	οβ'	ογ'	οδ'	οε'	οϛ'	οζ'	οη'	οθ'
70	71	72	73	74	75	76	77	78	79
π'	πα'	πβ'	πγ'	πδ'	πε'	πϛ'	πζ'	πη'	πθ'
80	81	82	83	84	85	86	87	88	89
ϟ'	ϟα'	ϟβ'	ϟγ'	ϟδ'	ϟε'	ϟϛ'	ϟζ'	ϟη'	ϟθ'
90	91	92	93	94	95	96	97	98	99
100	200	300	400	500	600	700	800	900	1000
ρ'	σ'	τ'	υ'	φ'	χ'	ψ'	ω'	ϡ	͵α

Si numera ancora con queste sei lettere majuscole I, Π, Δ, H, X, M, le quali dinotano tutti i numeri di cui esse cominciano la parola. Così

I vale *uno*, perchè viene da l'ια che dicesi per *μία*, *una*

Π vale *cinque*, perchè viene da Πέντε, *quinque*

Δ vale *dieci*, perchè viene da Δέκα, *decem*

H vale *cento*, perchè servendo una volta d' aspirazione, era la prima lettera della parola H *ἑκατόν centum*

M vale *dieci mila*, perchè viene da Μύρια *decies mille*

Tutte queste lettere si possono raddoppiare fino a quattro volte (eccettuato il π che non si raddoppia mai), o moltiplicarsi insieme con le altre per comporre tutti i numeri. Come II 2, III 3, IIII 4, ΔΔ 20, ΔΔΔ 30, ΔΔΔΔ 40, così

ARTICOLO XXX.

DEI MESI.

L' ordine dei Mesi Attici, e il loro ragguaglio coi nostri, è un punto di gran controversia fra gli Eruditi. Noi ci atteniamo all' ordine del Petavio, adottato dal Corsini nelle sua erudita opera de' Fasti Attici. L' anno degli Ateniesi cominciava dal Novilunio, che segue immediatamente il Solstizio estivo; e perciò cadauno dei loro mesi corrisponde per una metà ad uno, per l' altra ad un altro dei mesi nostri. Eccone la serie e la spiegazione dei loro nomi.

1. Ἑκατομβαιών — *LUGLIO.*

(Cioè *il Mese dell' Ecatombe*). Così chiamavasi anticamente un Sacrifizio di cento buoi: dopo si prese il numero finito per l' indefinito.

2. Μεταγειτνιών — *AGOSTO.*

(*Il Mese del Tragitto*). Celebravansi in esso le Feste d' Apollo Metagitnio dal passaggio che fece un popolo dell' Attica dal suo Comune ad un altro.

3. Βοηδρομιών — *SETTEMBRE.*

(*Il Mese dei Soccorsi*). Perchè Teseo in tal mese ruppe le Amazoni, sendo gli Ateniesi accorsi con grida alla battaglia, come appunto significa il nome Greco. Celebravansi in esso mese le Feste d' Apollo Boedromio.

4. Μαιμακτηριών — *OTTOBRE.*

(*Il Mese di Giove Tempestoso*, in Greco *μαιμάκτης*) in onore di cui s' erano istituite le Feste Memacterie per impetrar serenità.

5. Πυανεψιών — *NOVEMBRE.*

(*Il Mese de' legumi cotti.*) Cuocevansi questi nelle Feste Pianepsie per rinnovar la memoria di Teseo, che cibossene con festa, mangiandone nella stesse pentola insieme co' suoi, lieti per esser tornati salvi da Creta.

6. Ποσειδεών — *DECEMBRE.*

(*Il Mese di Nettuno in Greco Ποσειδῶν*); quindi le Feste Posidonie.

7. Γαμηλιών — *GENNAJO.*

(*Il Mese delle Nozze*) sacro a Giunone Gamelia, *cui vincla jugalia curæ.*

8. Ἀνθεστηριών — *FEBBRAJO.*

Dalle Antesterie, feste particolari di Bacco.

9. Ἐλαφηβολιών — *MARZO.*

(*Il Mese di Diana la Caccia-cervi*). Le si offeriva una torta che rappresentava la figura di questo animale.

10. Μουνιχιών — *APRILE.*

(*Il Mese di Diana Munichia*). Così era detta dal suo tempio in Munichia, ch' era uno dei porti d' Atene, ove in questo mese si celebravano le sue Feste.

11. Θαργηλιών — *MAGGIO.*

(*Il Mese Scaldaterra*). Questa è l' Etimologia più ragionevole di questo nome. In esso si celebravano le Targelie, Feste in onor del Sole e delle Ore, in cui si portavano in giro le primizie dei prodotti; il che s' accorda perfettamente coll' Etimologia d' esso mese.

INDICE

DELLE MATERIE.

IL FINE.